37922

2

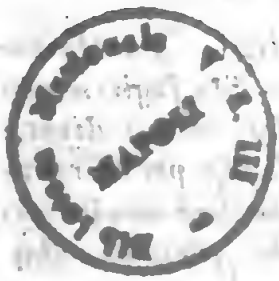
MAC-ALLAN

O

UN GENTILUOMO SCOZZESE

COMMEDIA IN CINQUE ATTI

DI



A. DUMAS

LIBERA TRADUZIONE

DI CARLO BENVENUTI

ARTISTA DRAMMATICO

PERSONAGGI.

Carlo II, re d'Inghilterra.
Giorgio, duca di Buckingham.
Mac-Allan, laird di Dumbicky.
Chiffinch, cameriere del re.
Jerningham, cameriere del duca.
Tom Gin, taverniere.
John-Breed, Dickins, Russel } fornitori del duca.
Nelly Quinn, attrice di Drury-Lane.
Sara Dunckan, scozzese.
Creditori, Domestici } del duca.
Usciere di palazzo.
Servo.

L'azione succede: l'atto primo nel palazzo del duca di Buckingham, l'atto secondo nella taverna di Tom Gin, al Cardo scozzese; e gli altri tre in un padiglione del parco di Windsor.

FA BISOGNO

VESTIARIO

Costumi inglesi del 1670 circa, sotto il regno di Carlo II Stuart.

ATTO PRIMO.

Ricca sala con porta di prospetto e laterali. — Tavolo coperto di tappeto, e recapito. — Sedie. — Tre fogli scritti per Mac-Allan. — Un cuscino di velluto, su cui diverse lettere scritte, che reca un servo. — Un foglio per Jerningham. — Un'elegante lucernetta accesa che deve servire per abbruciare delle carte. — Suppliche che portano John, Russel e Dickins.

ATTO SECONDO.

Camera d' albergo; porta nel fondo e due laterali. — Tavolo, sedie e sgabelli di legno. — Una borsa con danaro per Jerningham. — Un boccale di birra con due bicchieri che porta Tom. — Altro boccale simile con un bicchiere per lo stesso. — Una moneta d'oro per Chiffinch. — Armi per due uomini.

ATTO TERZO.

Sala con porta di prospetto e laterali, e porta segreta, avvertendo che le porte devono avere i catenacci. — Tavolo coperto di tappeto, campanello e recapito; foglio scritto. — Sedie, canapè. — Foglio scritto per Mac-Allan. — Una chiave che porta Chiffinch. — Un'altra per Nelly. — Suono di campana.

ATTO QUARTO.

Scena come nell'atto precedente. — Lumi accesi. — Un astuccio con una guarnizione di diamanti che reca il servo. — Orologio per Mac-Allan. — Lettera che porta il servo.

ATTO QUINTO.

Scena come nel precedente atto. — Lumi che porta il servo. — Una ciarpa rossa con ricami d' oro. — Lettera scritta che porta il servo — Altra che porta il re. — Una chiave pel re.

ATTO PRIMO.

Sala.

SCENA PRIMA.

Mac-Allan, John-Breed, Russel, Dickins, *e altri creditori; i domestici si oppongono al loro entrare, e succede una mischia. Poi* Jerningham.

John Noi entreremo. Vogliamo vedere milord, che è nostro debitore.

Jer. (*entrando dalla dritta*) Ebbene, perchè una tale violenza?

John Oh, finalmente troviamo con chi parlare! Credevo non dover che battere.

Jer. Volete cavarvela con uno scherzo.

John Se i vostri servi vorranno rendermi giustizia, vi diranno: che non vi fu mai signore meglio montato di milord, nè domestici meglio percossi.

Jer. Anche sua maestà Carlo II, diceva a milord ieri sera: che era il gentiluomo meglio alloggiato, meglio abbigliato e meglio equipaggiato. Ed egli rispondeva a sua maestà, che se bramava essere ben servito si rivolgesse a voi.

Rus. Davvero? Se noi per suo mezzo potessimo ottenere la fornitura della Corte!

Jer. Nulla di più facile. E.... miei cari, non vi nasconderò che questa è la sua intenzione. Questa mattina doveva anzi scrivervi a quest'oggetto.

John Nel passare di qua siamo saliti così..... per chieder conto della sua salute.

Jer. Ed avrete aggiunto: vedremo se fosse disposto a saldarci.

John Non sarebbe male toccare qualche ghinea.

Jer. Di questo lasciate la cura a me. Intanto andate e tornate fra un'ora.

Rus. Per riscuotere?

Jer. Per portare la vostra domanda per la fornitura della Corte.

John Va bene; andiamo. Ora non ci rimane che chiedere scusa.... (*indicando i servi*)

Jer. Non serve; ci sono avvezzi.

John Allora è un'altra cosa.

(*John parte con tutti gli altri, meno Mac-Allan, che si è seduto in fondo*).

Jer. Danaro! vogliono danaro perchè lo avanzano.... bella ragione! (*vede Mac-Allan*) Chi è costui?... *avvicinandosi*) Amico....

Mac Aspettate; questa è la prima volta che ci vediamo, e non sono vostro amico perchè non vi conosco.

Jer. Capperi, molto orgoglio! Siete superbo.

Mac No, sono scozzese. (*alzandosi*)

Jer. Avete inteso che cosa ho detto ai vostri compagni? perchè non seguirli?

Mac Seguirli! non sono miei compagni quelli.

Jer. Non siete un creditore?

Mac Sì, se la riconoscenza si considera un debito; in caso contrario, milord non mi deve nulla.

Jer. Ma dunque chi siete voi?

Mac Sono Mac-Allan, laird di Dumbicky, della contea di Dunckam.

Jer. Che volete?

Mac Vedere milord, perchè ponga questa supplica sotto gli occhi di sua maestà.

Jer. Ah, siete un sollecitatore.

Mac Sbagliate; non sollecito, reclamo.

Jer. È lo stesso.

Mac In Inghilterra può darsi, non già in Iscozia.

Jer. E per domandare un favore vi siete introdotto violentemente?

Mac Bisogna approfittare. Da quindici giorni mi si respinge; ho udito delle persone che dicevano: bisogna che entriamo, e voi? a me, ed io ho risposto: io pure. Allora essi si sono messi a forzare le porte ed a percuotere i servi; io feci come loro, perchè credetti che quello fosse l'uso d' Inghilterra. Io vengo dalla Scozia, e posso assicurarvi che ho percosso a dovere.

Jer. Il vostro spirito non vi produce alcun vantaggio.

Mac Mi sembra anzi che fino adesso la non vada male.

Jer. Ma ora dovete uscire.

Mac Vi pare! uscire da un luogo dove sono entrato con tanta fatica? non sono così pazzo. (*siede*)

Jer. Che fate?

Mac Non lo vedete? siedo perchè sono stanco. Sono sette ore che sto in piedi. Attenderò su questa poltrona che sua grazia si alzi.

Jer. Sua grazia stamane non si alzerà perchè non ha dormito in casa.

Mac Bene, aspetterò che ritorni.

Jer. Signor Scozzese, bisognerà dunque ch' io suoni!

Mac Suonate pure.

Jer. Suono per chiamare i domestici.

Mac Chiamateli.

Jer. E se non uscirete colle buone....

Mac Ebbene?

Jer. Vi faranno uscire a forza.

Mac (*alzandosi*) Mi fareste porre alla porta?

Jer. E se io lo facessi?

Mac Vi direi: che se mio zio, David Mac-Mahon di Susquebaug avesse fatto così, quando la notte del 16 settembre 1651, sua maestà Carlo II e milord duca di Buckingham, venivano a domandargli un asilo, sua maestà poteva avere la testa recisa come il re suo pa-

dre, e milord essere appiccato come lord Monrose: ecco quello che vi direi.

Jer. Pare che un membro della vostra famiglia abbia reso in altri tempi un servigio a milord?

Mac Non gli ha salvato che la vita. Ma in allora la vita si calcolava sì poco, che non sarebbe da sorprendersi se milord si fosse dimenticato di questo debito come si dimentica degli altri.

Jer. Uditemi: voi siete ragionevole.

Mac Basta che mi si parli con garbo, con maniera, altrimenti....

Jer. Capisco. Voi siete entrato per forza in casa di milord, del favorito del re: capirete che questo non conviene.

Mac Non entrerei per forza, nemmeno in casa d'un bifolco, quand'ei mi pregasse di restare al difuori. Vi ho raccontato come sono andate le cose.

Jer. Volete voi riportarvi a me?

Mac Secondo quello che mi prometterete.

Jer. Di parlare oggi a milord di voi, e farvi ricever domani.

Mac Sul vostro onore?

Jer. Sul mio onore.

Mac Benissimo. Ricordatevi però che se domani non potessi entrare me la prendo con voi, e dove vi trovo.... io sono facile a .... mi spiego?

Jer. Egregiamente. Avete una supplica, una memoria?

Mac Ne ho due, una per tasca, guardate (*legge*) « Il giorno 13 settembre 1651, giorno della battaglia di Worcester .... »

Jer. Silenzio.

Mac Che cosa è stato?

Jer. Milord che s'alza; potrebbe spiacergli di trovar qui uno straniero, senza essere prevenuto.

Mac È giusto. Ma è convenuto che lo avvertirete oggi, e domani....

Jer. Domani presentatevi, e sarete introdotto. (*prende la memoria e la rimette sul tavolo*)

Mac Ditegli che per l'ospitalità accordata al re ed a lui, Cromwell mise il sequestro sui beni di mio zio, e questo sequestro vi è ancora.

Jer. Non temete, sarà levato.

Mac (*va per uscire dal fondo*).

Jer. No per di là, potreste incontrare milord. (*indicando a sinistra*) Traversate questa camera, la porta a sinistra, e in fondo al corridoio la scala segreta, escite per quella; andate.

Mac (*esce a sinistra*).

SCENA II.

Duca e Jerningham.

(*Duca in veste da camera, seguito da due valletti, che recano abito, mantello, cappello e spada, e partono dopo aver tutto deposto su d'una sedia*).

Duca Quando suono non si vede alcuno?

Jer. Ero trattenuto pel vostro servizio; la mattinata è stata laboriosa.

Duca Difatti intesi dello strepito.

Jer. Erano i fornitori di vostra grazia, che hanno forzato la porta, percosso i vostri servi, ed hanno terminato col fare irruzione in questo gabinetto.

Duca Che volevano costoro?

Jer. Sapere quando sua grazia si sarebbe degnato di pagarli.

Duca Li pagherò quando vorrò. Le mie lettere?

Jer. (*fa cenno ad un servo che le reca su d'un cuscino di velluto*) Eccole. Vi fu l'intendente.

Duca Che lo colga il contagio.

Jer. Cosa facile, poichè abbiamo appunto in giro quella terribile malattia.

Duca Come! forse quel vascello infetto ha rotto gli ordini?

Jer. No; ma essendo questo carico di stoffe orientali, di cui le nostre dame sono amantissime, pare che dei contrabbandieri siano giunti ad ingannare la sorveglianza delle guardie, e che dei casi di contagio siano ieri accaduti nella città. Sono morti due negozianti che avevano comprato di quelle mercanzie.

Duca Hanno fatto la penitenza del peccato. Di che altro parlavamo?

Jer. Dell'intendente venuto per parlare di quell'ipoteca....

Duca Sul dominio di Yorck? Ebbene, se è impossibile levarla....

Jer. L'intendente non parlò che di difficoltà.

Duca Pensi ad appianarle. Mi pare che se ho un intendente, sia perchè mi rubi, e quindi faccia i miei affari. Mi ha rubato? Ora pensi a me; ogni cosa a suo luogo.

Jer. Vuole che vostra grazia firmi.... (*presentandogli un foglio*)

Duca Ma sicuro, perchè non dirmelo subito? (*firma senza leggere; trova sulla tavola la memoria di Mac-Allan*) Devo firmare anche questa, giacchè ci sono?

Jer. No, milord. È una memoria di un povero diavolo di Scozzese, che pretende avere dei diritti alla benevolenza di vostra grazia.

Duca Come si chiama?

Jer. Mac-Allan, laird di Dumbicky.

Duca Non lo conosco. (*si fa vestire*)

Jer. Dice però che non è lui, ma suo zio, David Mac-Mahon di Susquebaug, che ha avuto l'onore di offrire a vostra grazia e a sua maestà, l'ospitalità, dopo la battaglia di Worcester.

Duca È vero. Mi ricordo che ci diede una pessima cena.

Jer. E questa cena fu pagata con tutte le sue fortune. Cromwell gli sequestrò i beni.

Duca Questo sequestro fu tolto al ritorno del re.

Jer. Non ancora: la famiglia è rovinata. Una sola parola a sua maestà....

Duca È proprio questo il momento! non so perchè, ma il re ieri ha appena parlato. Tutti anzi mi credono perduto.

Jer. Che dirò a questo povero giovine?

Duca Che faccia a meno di ritornare. (*fa un cenno al servo che ha lettere, e questo s' avanza: ne prende una, l' apre e legge la firma*) Della duchessa di Clarick. Bruciate. (*la dà a Jèr. che eseguisce. Ne prende un' altra come sopra*) Della contessa di Sussex. « Vi scrivo con una penna strappata all' ala destra di amore .... » Bruciate. (*c. s. Ne prende un' altra e guarda il carattere*) Questo carattere!... no, non m' inganno. (*l'apre e legge*) « Nelly. Milord! Ho una grazia da domandarvi. Potete ricevermi questa mattina in udienza particolare? » Certamente. Ah, ella viene una volta!

Jer. Signore, è la favorita del re.

Duca Fui sempre il rivale di sua maestà.

Jer. Vi perderete.

Duca Al contrario. Tu sai che ho sempre dominato il re per mezzo delle sue favorite.

Jer. Farebbe meglio, milord, occuparsi di quella ragazza di cui le ho già parlato; dessa è un tesoro, una rosa effettiva.

Duca Bella?

Jer. Come tutte le Nelly della terra.

Duca Dove alloggia questa maraviglia?

Jer. Al Cardo Scozzese.

Duca Bene, bene .... non la perdete di vista, e vedremo. Intanto state attento all' arrivo di Nelly, che farete salire per la scala segreta. E siccome non voglio essere disturbato, darete ordine che non sorta nè entri alcuno nel palazzo.

Jer. (*s'inchina ed esce dal fondo*).

Duca (*rileggendo la lettera di Nelly*) Queste donne hanno una maniera di scrivere che dice tutto, e non dice nulla. Ma sento del rumore dalla scala segreta. È lei senza dubbio. (*va alla porta segreta a sinistra e l'apre*) Venite, bella Nelly, venite. (*Mac-Allan spinge la porta con precauzione*)

SCENA III.

Mac-Allan *e* detti.

Mac (*entrando*) Scusate, mi sono smarrito.

Duca Chi siete voi?

Mac Mac-Allan, laird di Dumbicky.

Duca Che cercate?

Mac Cerco la strada per andarmene, mi sono smarrito.

Duca Da dove venite?

Mac Poco fa era qui a parlare col signor Jerningham. Tutto in un momento mi ha spinto in quella camera dicendomi: la porta a dritta o a sinistra, non mi ricordo bene, il corridoio, la scala segreta, il gabinetto, l'anticamera; tutte queste cose mi hanno imbrogliata la testa; ho presa la porta in faccia, ma cammina cammina, il corridoio non l'ho trovato, e nemmeno la scala segreta. Non ho osato chiamare, non ho potuto suonare, ed è un quarto d'ora che vado girando senza conclusione. Fatemi il piacere d'insegnarmi la strada, e se per caso veniste in Iscozia, ed aveste bisogno di una guida, vi renderò il contraccambio.

Duca (*indicandogli la porta in fondo*) Grazie. Andate per di qua.

Mac Vi sono tenuto. Siete addetto al duca?

Duca Sono suo amico.

Mac Suo amico! (*tira fuori una carta*) Un momento. Mio zio, David Mac Mahon di Susquebaugh ....

Duca Zitto.... Questa volta è lei.

Mac Chi, lei?

Duca Ci vedremo domani. Attendo qualcuno; voglio restar solo.

Mac Avete ragione; parlerete di me al duca?

Duca Ve lo prometto.

Mac A rivederci domani.

Duca Andate, andate.

Mac (*esce dal fondo. Duca chiude la porta*).

SCENA IV.

Nelly *e* detto.

Nelly (*entrando dalla sinistra*) M'hanno detto ch'io poteva entrare senza essere indiscreta.

Duca Voi indiscreta, o Nelly? Anzi sono io che vi attendo con impazienza.

Nelly Lo credo, perchè siete troppo avvezzo a fare attendere gli altri.

Duca Mettetemi alla prova.

Nelly Davvero spiacemi di avere sì poca cosa a domandarvi.

Duca Parlate pure, e, tranne le stelle del cielo, che appartengono a Dio, e la corona d'Inghilterra, che appartiene al re, tutto il resto è a vostra disposizione.

Nelly Ripeto che è una disgrazia avere sì poco a domandare, quando si è così potenti verso di voi. Vengo a pregarvi di rendere la libertà ad un povero diavolo di poeta, che è in carcere.

Duca Senza dubbio per qualche satira contro il re o contro il suo favorito.

Nelly No, ma per avere dimenticato di pagare un vaglia di cinquanta lire sterline, cosa assai più prosaica. E siccome siete il distributore delle reali liberalità, vengo a pregarvi in nome delle nove muse, le sole amiche a cui siate rimasto fedele, di fare questa elemosina al povero confratello.

Duca Come! La regina della prodigalità, la fata benefica, ricorre a me per cinquanta sterline? Mia cara Talia, perdonate, ma la vostra domanda non è che un pretesto.

Nelly Voi leggete nel fondo del cuore; non è possibile nascondervi il più piccolo segreto. Milord, avete colto nel segno.

Duca Dunque il preteso protetto?...

Nelly Esiste. Avrò fatto una buona azione ed un passo precipitato. L'una scuserà l'altro. Ah! sono felice nel vedervi sì premuroso per me.

Duca Forse perchè credete che continui ad amarvi anche non corrisposto?

Nelly No, ma perchè vedo che sua maestà mi ama sempre.

Duca Come!... non capisco.

Nelly Oh, via.... per un diplomatico.... scusate, milord....

Duca Confesso la mia ignoranza.

Nelly Temeva di avere presso Carlo una rivale trionfante .... ma poichè il favorito, il confidente del re mi riceve, e mi accorda subito la grazia che gli domando, vuol dire che la mia possanza non ha nulla sofferto. Milord duca è troppo buon cortigiano per adoprare il di lui credito in favore di una donna che avesse perduto il suo. Grazie due volte, e pel poeta e per me.

Duca Bravissima! (*piccato*) Se è per questo che siete venuta, rassicuratevi: siete sempre la sola, la vera regina di grazia e di possanza. Ordinate, e sono pronto a provarvi la mia leale obbedienza.

Nelly Ebbene, vi ordino che rechiate una borsa con cento sterline pel mio povero prigioniero.

Duca Mi scuserete se vi lascio sola, ma questa apparente inciviltà, non è che una prova della mia sollecitudine nell' obbedirvi. (*esce a dritta*)

Nelly Questi uomini alla moda sono veramente strani. Non si può fare un passo verso di loro che credono subito aver trionfato. (*siede*)

SCENA V.

Mac-Allan e detta.

Mac (*mettendo la testa fuori dalla porta di mezzo*) Avete sbagliato, signore, non si può nè uscire nè entrare, così vuole il duca. Io dunque sono prigioniero. (*forte*) Guarda, una donna! ah, ah, dovrei capire!

Nelly Chi domandate?

Mac Signora, non domando che di andarmene. In questa casa è difficile entrare, ma pare più difficile l'escire.

Nelly Come! perchè?

Mac Milord pare che attendesse qualcuno, e per non essere disturbato nel suo *tête-à-tête*, diede ordine che niuno entrasse o sortisse.

Nelly (Certo che milord sperava una galante avventura).

Mac Se per caso io qui fossi d'incomodo, mi capite?... abbiate la bontà di dirmi dove posso aspettare, che vi lascio in libertà; io già non ho fretta.

Nelly Parlerò al duca; e sarà levata la consegna.

Mac (Ah, ah, capisco!) Conoscete dunque il duca?

Nelly Molto.

Mac Avete influenza su lui?

Nelly (*sorridendo*) Pel momento sono potentissima.

Mac (L'ho detto io, l'amica del *rendez-vous*!) Quand'è così, signora, potete rendermi un gran servigio.

Nelly Parlate; ho simpatia per gli Scozzesi.

Mac (*levando la supplica di tasca*) Mio zio, David Mac-Mahon di Susquebaugh ....

Nelly (*alzandosi*) Come! che dite? David Mac-Mahon?...

Mac Era mio zio.

Nelly Dunque voi siete?...

Mac Suo nipote.

Nelly Mac-Allan?

Mac Laird di Dumbicky.

Nelly È vero, è vero!

Mac Come! voi mi conoscete?

Nelly Sì, e voi?

Mac Uh!... no, no.

Nelly Guardatemi bene.

Mac (*l'osserva*) Aspettate.

Nelly Ebbene?

Mac Possibile!.. voi rassomigliate....

Nelly A chi?

Mac Ad una giovinetta .... che fu abbandonata da alcuni zingari.

Nelly Dove?

Mac Sulle rive della Vived.

Nelly E che fu raccolta da vostro zio David.

Mac Ella si chiamava Nelly.

Nelly È vero, e questa giovinetta che da quindici anni ha lasciata la Scozia....

Mac Sì, questa Nelly?

Nelly Questa Nelly.... sono io.

Mac Sei tu? Ah cara .... (*poi rimettendosi*) Oh scusate, signora, mille perdoni....

Nelly Abbracciami liberamente.... ah Mac-Allan!

Mac Ah! Nelly! (*si abbracciano*)

Nelly Ditemi, mio caro, che venite a fare in Londra?

Mac Voi sapete che il povero mio zio era stato rovinato dal sequestro, che ad onta del ritorno del re non fu mai levato.

Nelly Mio Dio!... Io ho molti doveri verso la vostra famiglia. Voi dunque....

Mac Come il solo erede di mio zio, vengo a reclamare i suoi beni.

Nelly V'hanno detto d'indirizzarvi al duca?

Mac Mi avrebbero ingannato?

Nelly No; prima a lui, poi, occorrendo, saliremo più in alto.

Mac Ma più alto di lui non c'è che il re.

Nelly Anderemo anche dal re. Zitto, eccolo.

Mac (*leva la supplica*) Chi? il re?

Nelly No, il duca.

Mac Quello il duca! Ed io che gli ho già parlato!

Nelly È sua grazia, a cui avrò l'onore di presentarvi.

SCENA VI.

Duca e detti.

Duca (Ancora lo Scozzese!) Signora.... mi spiegherete.

Nelly Milord, domando la vostra protezione per questo giovine, che viene a reclamare da sua maestà....

Duca So tutto. Ma come egli ancora qui?

Mac Perchè non mi sento di scendere per la finestra.

Nelly Per la ragione, che temendo ch'io volessi fuggire, tutte le porte eran chiuse e guardate.

Duca Mi perdonate?

Nelly Tanto più volontieri, mentre che senza ciò, non avrei incontrato il mio amico.

Duca Dunque voi conoscete questo giovine?

Nelly Non avete inteso dire da quei mercanti di scandali, che si chiamano poeti, che io era la povera figlia di una zingara abbandonata sulla riva di un fiume e raccolta da un bravo Scozzese?

Mac E questi era mio zio.

Duca Ma costui ha dunque raccolto mezzo mondo?

Nelly E la riconoscenza che a lui doveva, ora la sento tutta per questo giovine, che lasciai ancor fanciullo allorchè partii di Scozia quindici anni sono.

Duca Egli sarà consolato.

Nelly Grazie, milord. (*piano a Mac-Allan*) (Dove abitate?)

Mac (Al Cardo Scozzese).

Nelly (Verrò a trovarvi).

Mac (Bene).

Duca (*indicando la porta a sinistra*) Signora, se volete accettare il mio braccio....

Nelly No, no, signore. Usciamo per la gran porta. Riserbate le porte segrete per le grandi dame che vengono incognite a trovarvi. La povera Nelly, attrice al teatro di Drury-Lane, non è degna di un tanto onore.

Duca (*da sè accompagnandola fino alla porta di fondo*) Demonio, tu m' hai deluso! Aspetto il momento per la rivincita. (*la saluta ed essa esce*)

Mac Se arrivo a capir nulla, il diavolo mi porti.

Duca Dunque, amico, di che si tratta?

Mac (Il duca ora mi chiama suo amico. Oh potere del sesso femminino!)

SCENA VII.

Jerningham e detti.

Jer. (Ci sono i fornitori di sua grazia che tornano con le domande ....)

Duca (E quali?)

Jer. (Di avere un brevetto dalla Corte, e da voi un acconto).

Duca (Un acconto? Nulla di più facile).

Jer. (Ma se la cassa è vuota?)

Duca (Ascolta). (*parla piano a Jerningham indicando Mac-Allan*)

Mac (Fanno un gran ciarlare! Vorrei che milord mi desse ascolto).

Jer. (Bella idea! magnifica!) (*parte ridendo e guardando Mac*)

Duca Mio amico, ora sono da voi. Non solo rimetterò la vostra supplica, ma presenterò voi stesso al re.

Mac Come! possibile! io presentato a sua maestà? quanta riconoscenza!

Duca Ma non potrete venire alla Corte senza un seguito di lacchè, abiti sfarzosi, carrozze, cavalli ....

Mac Ma io non ho danaro per comprare tutte queste cose.

Duca Non importa aver danaro: basta aver credito.

Mac Ma qui non ho nemmen questo: se si fosse in Iscozia ....

Duca Eh via! quando si è nipote di David Mac-Mahon, si può comprare per diecimila lire sterline, senza levar fuori un soldo; penso io a presentarvi a' miei fornitori.

SCENA VIII.

Jerningham, John, Russel, Dickins e detti, un Servo, *indi* Chiffinch.

Duca Buon giorno, amici; rimettetemi pure le vostre domande, so di che si tratta; sarete esauditi.

John Giacchè vostra grazia è animato a nostro riguardo da così benefici sentimenti, se un piccolo acconto ....

Duca È giusto. Udite. (*piano a John*) Se io vi facessi montare la casa di un mio amico milionario, il guadagno che fareste non vi renderebbe ancora per un poco pazienti?)

John (E perchè no?)

Duca (*indicando Mac*) (Eccolo là. È il laird di Dumbicky; egli possiede quasi la metà della Scozia, ma per bizzarria, per costume, niega sempre la sua ricchezza, ma non gli date retta).

John (*parla agli altri*).

Ser. (*parla a Jerningham*).

Jer. (*piano al duca*) Milord, il cameriere di sua maestà?

Duca (Entri nel mio gabinetto). Signori, appunto sua

maestà mi domanda (*Chiffinch entra nel gabinetto*) Vi raccomando l'amico. (Povero diavolo, lo lascio in buone mani). (*entra nel gabinetto*).

John (*co' suoi compagni circondano al largo Mac, che mostra di essere inquieto*) Milord, siamo vostri umilissimi servitori.

Mac (Milord, a me? o sono pazzi, o hanno intenzione di burlarmi).

Rus. So che volete montare la vostra casa, e noi siamo pronti a servirvi.

Mac Meglio! Io non monto nulla.

John Consiglierci, milord, a prendere i cavalli bai scuri, e le carrozze verde bottiglia.

Mac Carrozze? cavalli? amici, non mi burlate perchè mi pesano le mani.

Dik. Sappia che per gli abiti, i colori di moda sono grigio, granato e turchino; e velluto per le tappezzerie delle camere.

Rus. Certo, calzoni turchini, abito grigio in argento, mantello granato; ecco l'ultimo figurino.

Mac La burla va troppo in lungo: siete voi pazzi?

John Non burliamo, sappiamo quel che facciamo, e vogliamo servirvi.

Mac Oh questa è curiosa! badate che sono povero quanto Giobbe.

John Sua grazia non vuole confessare la sua ricchezza.

Rus e Dic. Lo sappiamo, lo sappiamo.

Mac Le mie ricchezze!... sua grazia?... milord!... ma io vi dico ....

Jer. (*avanzandosi dice piano a Mac*) Lasciateli fare, non ci pensate.

Mac (Che li lasci fare? uh!) (*ai fornitori*) Lo volete assolutamente?

Tutti Sì, milord, sì.

Mac Farò a modo vostro. Dieci lacchè in livrea, argenteria in abbondanza; dappertutto il mio stemma; qua-

dri, bronzi, un appartamento con ricche mobiglie; due carrozze baie scure, otto cavalli verde bottiglia, cioè no.... voglio dire a viceversa.... insomma tappezzerie di velluto .... tutto di buon gusto, di moda, senza economia, senza risparmio. Ci siamo intesi. Io vado. (E pagherà.... pagherà chi potrà pagare. (*esce*)

Tutti Viva il laird di Dumbicky. (*lo seguono. Jerningham entra dal suo padrone*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

Digitized by Google

ATTO SECONDO.

L'Albergo del Cardo Scozzese. Porta in fondo e due laterali.

SCENA PRIMA.

Tom-Gin *e* Jerningham *da marinaro.*

Tom Vi dico che l'ho perfettamente riconosciuto.

Jer. Guai a voi; niuno deve sapere questo travestimento; se tacerete, vi sarà per Tom Gin taverniere al Cardo Scozzese una borsa simile a questa (*gli dà una borsa*).

Tom Ho la bocca cucita.

Jer. In qual parte della casa alloggia la fanciulla che il mio camerata ha condotta di là dal Tamigi?

Tom Abita un padiglione del giardino, con sua zia.

Jer. Avete veduto ronzare alcuno in questi contorni?

Tom Ieri, e ier l'altro un uomo avviluppato in un mantello scuro.

Jer. Giovane o vecchio?

Tom Fra i quaranta e i cinquant' anni.

Jer. Lo conoscete voi?

Tom No; ma ecco quelle dame che tornano.

Jer. E il duca che le segue. Entrano nel padiglione. Eccolo.

Digitized by Google

SCENA II.

Duca *da marinaro e* detti.

Duca (*entrando parla di dentro*) Grazie, mia stella polare. Il battello, il San Giorgio, e il battelliere Tomson saranno sempre agli ordini vostri. (*fuori*) Amico, fatemi il piacere di portarmi un boccale di birra e due bicchieri.

Tom Qui milord?

Duca Che milord?... con chi parlate?... stolido, io sono il marinaro Tomson. Andate. (*Tom entra*)

Jer. Dunque sua grazia come trova questa ragazza?

Duca Graziosissima.

Jer. Ha saputo ciò che desiderava sapere?

Duca Dall' A fino alla Z, che sono a Londra per una lite che compromette i loro pochi beni, e quasi ogni giorno si portano di là dal Tamigi per parlare con un procuratore che agisce per loro.

Jer. E a qual classe della società appartengono?

Duca Dove trovate uno Scozzese che non discenda dal re Roberto Bruce, ed una Scozzese che non sia parente in centocinquantesimo grado della regina Maria? Esse sono nobilissime.

Jer. Dunque ne siete innamorato?

Duca Diavolo mi porti se ci penso, ma solo....

Jer. Un capriccetto forse? e qual progetto?..,

Duca Nessuno. Se il capriccio diventa desiderio, io divengo vostro nipote....

Jer. Mi stabilisco qui; colla vostra potente protezione faccio guadagnare la lite alla zia, e la nipote paga le spese della procedura.

SCENA III.

Tom Gin *con boccale e* detti.

Tom (*pone il boccale e i bicchieri sul tavolino*) Serviti questi signori. (*parte*).

Duca Sedetevi là. Andiamo senza complimenti; alla vostra salute, signor Richard.

Jer. Alla vostra, signor Tomson.

Duca Eh! che cattiva bevanda! (*gustando la birra*) Sapete che credo aver veduto ronzare intorno a questa locanda l' onesto Sir Chiffinch?

Jer. Di certo l' uomo dal mantello scuro; rimarcato da Tom Gin.

Duca Mantello scuro? è lui.

Jer. Andrebbe egli a caccia di selvaggiume con noi?

Duca Potrebbe darsi.

Jer. Allora bisognerebbe cedere il campo.

Duca Che diavolo di schiocchezza dite addesso? cedere il campo? mai.

Jer. Fino ad ora vostra grazia si contentava di venire dopo il re Carlo II.

Duca Sono stanco di essere Carlo III, voglio essere Carlo I. Zitto; è quello Scozzese; acciò non ci riconosca, mastro Richard, abbassate la testa e fingete dormire.... voi siete ubbriaco. (*Jerningham abbassa la testa*)

SCENA IV.

Mac-Allan, Tom Gin *e* detti.

Tom Siete voi, mio caro compatriotta? in quali spoglie vi veggo! avete dunque fatto fortuna?

Mac Al contrario, amico mio.

Tom Come? se siete dorato perfino su tutte le cuciture

Mac. Di fuori oro e argento, ma dentro.... osservate (*rovescia le tasche*)

Tom. E che vi avvenne?

Mac Un gran signore, quel maladetto Buckingam, si è servito di me per suo zimbello, per suo trastullo. Malandrino!

Tom Parlate così di sua grazia?

Mac Sua grazia?... sua grazia un cardo.

Tom Ma infine che cosa vi ha fatto?

Mac Mi ha lanciato addosso tutti i suoi fornitori col progetto certo di allontanarli da lui.

Tom E voi! un leale Scozzese, ingannarli così?

Mac Aveva un bel dire che non era quel che credevano, che il titolo di sua grazia non mi conveniva, che non era milord, che non possedeva un penny; non mi hanno voluto credere, mi hanno vestito, ammobiliato, incarrozzato, e tutto contro mia volontà.

Tom E tutto questo perchè?

Mac Perchè per far fortuna bisogna figurare di esser ricco.

Tom. E come è andata a finire?

Mac Ci vuol poco a immaginarlo. Una mattina sono venuti i mercanti a chiedermi i danari delle loro forniture, ed io confessando di nuovo di essere senza un penny gli ho mandati dal duca. Essi sono andati in collera, ed io pure; hanno gridato, ed io ho gridato più forte di loro. Uno m' ha fatto un gesto che non m' è piaciuto; ed io l'ho fatto rotolare dalla scala; gli altri vedendo questo complimento sono fuggiti dal constabile, ne ho approfittato per battere la ritirata, e, come vedete, eccomi qua, ecco tutto con me, e il mio tutto non è gran cosa.

Tom Volete un boccale di birra per rimettervi un poco?

Mac Non domando di meglio; ma vi prevengo che non ho un penny.

Tom Non importa; non sarà mai vero che io abbia lasciato morire un compatriotta di sete.

Mac Bravo! valete più voi nel dito mignolo, che il duca in tutta la persona.

Tom Tacete; via! (*parte*)

Mac Che io taccia? Mai: questa è bella! Sarò dunque stato beffato, messo in mezzo, sarò tornato venti volte al suo palazzo senz' essere mai ricevuto, e non potrò dire che è un briccone, una canaglia da appiccare? lo direi a tutti anche. (*si ferma guardando il duca*).

Duca Ebbene, mio buon padrone, che cos'avete da guardarmi così?

Mac (Sorprendente!... la sua figura, la sua voce). (*c. s.*)

Duca Giacchè vi ostinate a guardarmi, pagate almeno qualche cosa.

Mac Non m'inganno.... siete voi!

Duca Sicuro che sono io.

Mac Voglio dire, milord duca?

Duca (*ridendo*) Ah! ah! ah! bella! io milord?

Mac Voi, sì, voi, ci siamo incontrati finalmente, e mi renderete conto.

Duca (*a Tom che entra*) Ah, ah, senti Tom, mi chiama milord, e vuole che io gli renda conto.... che diavolo dice?

Tom (*ridendo*) Ah! ah! Lui milord! amico mio, questo è Tomson marinaro, battelliere.

Mac Come, non è il duca? ne siete voi certo?

Tom Sono due anni che lo conosco.

Mac La cosa è sorprendente! come rassomiglia a milord! scusate.

Duca Non è nulla. Alla vostra salute signore. (*siede*)

Mac (*sedendo a un' altra tavola*) Alla vostra. È una rassomiglianza ammirabile.

Chif. (*comparisce in fondo avvolto nel suo mantello*).

Jer. (*piano al duca*) (Adesso posso svegliarmi?)

Duca (Meno che mai; Chiffinch disgraziato! Chiffinch in persona).

Jer. (*abbassando la testa*) (Mio Dio!)

SCENA V.

Chiffinch *e* detti.

Chif. (*a Tom*) Siete voi il padrone di questa taverna?
Tom. Sì, signore; in che cosa posso servirvi?
Chif. Non vengo per bere.
Tom E chè venite a fare dunque?
Chif. Vengo a parlare con voi?
Tom (*bruscamente*) Non ho tempo d' ascoltarvi.
Chif. (*gli dà una moneta d' oro*) Lo troverete.
Tom L' ho trovato.
Chif. Quali sono i viaggiatori qui alloggiati?
Tom Uomini, o donne?
Chif. Uomini.
Tom In primis abbiamo un giovine irlandese.
Chif. Bello.
Tom Bello.
Chif. Ricco?
Tom Povero,
Chif. Bene. Nobile?
Tom È un mercante di bestiame.
Chif. Non se ne parli più. Avanti. Chi avete altri?
Tom Uno Spagnuolo di poco più di trent' anni.
Chif. Bello?
Tom Di un' aria nobile.
Chif. Ricco?
Tom Una miniera d' oro.
Chif. Non è affare. A un altro.
Tom Abbiamo un bel giovine baronetto, della contea di Lancastro.
Chif. Bello?
Tom No.
Chif. Bene. Cercava appunto di lui.
Tom Se avete affari seco, fate presto, perchè domani parte con sua moglie.

Chif. Ha moglie? il tuo baronetto non fa per me.

Tom Ma dunque cosa cercate?

Chif. Cerco un giovine nobile, povero e celibe.

Tom Guardate a sinistra; quello è uno Scozzese che ha le richieste qualità. Ve ne assicuro.

Chif. E se anche avesse dei debiti sarei contento.

Tom Proprio, ne ha giusto uno di cinquemila lire sterline.

Chif. Come si chiama?

Tom Mac-Allan laird di Dumbicky.

(*Il succeduto dialogo fra Tom e Chiffinch ha luogo sul davanti del teatro, e a voce bassa*).

Duca Sortite senz' essere veduto, ritornate con due dei miei fidi. Sara dev' essere questa sera nella mia casa di campagna a Clarenye Market. (*Jerningham fa un moto*) Obbedite.

(*Jerningham esce. Durante queste parole Chiffinch gira attorno di Mac-Allan guardandolo bene*)

Tom (Ebbene, fa per voi?)

Chif. (Sì, per ogni rapporto).

Tom (Volete che vi presenti?)

Chif. (Non importa; mi presento da me) (*si dirige a Mac-Allan prende il boccale della birra e lo getta dalla finestra*).

Mac (*alzandosi furioso*) Signore, che maniera è questa? Che vuol dire tutto ciò?

Chif. Vuol dire che un gentiluomo come il laird di Dumbicky non è fatto per bevere della cattiva birra da marinari .... Tom Gin, una bottiglia di vino di Spagna e del migliore.

Tom. Corro a servire vostra signoria. (*via. Chiffinch siede in faccia a Mac-Allan*)

Mac Ma io non vi conosco, o signore, per bevere con voi.

Chif. Non temete; faremo conoscenza. Primieramente io sono antico amico di vostra famiglia; ho servito con

vostro zio David Mahon di Susquebaugh nei dragoni del maggiore Landfort.

Mac Ah voi avete conosciuto mio zio? ah! allora è un' altra cosa.

Chif. Sì, giovinotto. Egli ha resi in tempi critici grandi servigi (*siede*) alla casa reale.

Mac Alla buon' ora; almeno trovo uno che rende giustizia a mio zio.

Chif. Appena seppi che eravate a Londra, vi ho subito cercato.

Mac Davvero? mi avete cercato! oh signore.... (*salutandolo*)

Chif. Dunque vostro zio vi ha lasciato una cospicua eredità?

Mac Nemmeno un penny. Sono arrivato a Londra con quindici lire sterline.

Chif. E con quindici lire avete un magnifico palazzo, splendide carrozze, cavalli come quei d' Achille, bravo giovinotto! mi rallegro.

Mac Eh, non sapete ....

Chif. Me lo immagino, avrete fatti dei debiti.

Mac Sì; ma senza volerlo.

Chif. Succede spesso così .... uno si lascia trascinare, e si trova poi con cinque o seimila lire di debiti.

Mac A un dipresso la mia cifra. Che ne dite eh?

Chif. È una miseria. Alla vostra età Cesare aveva di debito centoventimilioni di sesterzi. Domando io cosa sono cinquemila lire per un uomo come voi.

Mac Vi sono dei momenti in cui .... mi darei alla disperazione.

Chif. Un buon matrimonio paga ogni cosa.

Mac Sicuro, un buon matrimonio... ma bisogna trovare...

Chif. Col vostro nome è facilissimo.

Mac Il mio nome? Non sapete che una tradizione scozzese fa discendere i Dumbicky dal re Roberto Bruce?

Chif. Aggiungete a tutto ciò la protezione che vi è dovuta in benemerenza dei servigi di vostro zio.

Mac È vero però che i suoi servigi fino ad ora furono poco apprezzati.

Chif. Anzi vi so dire, che se non avete ripugnanza al matrimonio....

Mac Io no; e quando mia moglie fosse giovine, saggia, bella, nobile e ricca, mi vi accomoderei facilmente.

Chif. Se non esigete che questo, la moglie è trovata.

Duca (*che ha sempre ascoltato*) (Non mi sono ingannato).

Mac Possibile! parlate sul serio?

Chif. Una dote di venticinquemila lire sterline, e una carica alla Corte. Che ne dite?

Mac Mi piace il progetto, fatemi conoscere la persona.

Chif. È inutile.

Mac Ditemi solo il suo nome, e dove abita.

Chif. Che bisogno avete di saperlo?

Mac Ma dovrò pur farvi qualche domanda.

Chif. E se la cosa non potesse combinarsi che a condizione di non farne?

Mac Allora capirete bene, mio caro amico.... (*alzandosi*).

Chif. (*alzandosi*) Non precipitiamo. Non voglio sorprendere la vostra buona fede.... Un affare mi chiama altrove, fra una mezz'ora sarò di ritorno, ricordatevi che una simile fortuna non si presenta mai due volte, pensateci bene. Addio. (*esce*)

Duca (*dopo aver guardato dietro a Chiffinch*) Ebbene? che ne dite?

Mac (*c. s.*) E voi? (*seduto*)

Duca Dico che mai s' intese fare simile offerta ad un gentiluomo.

Mac Dunque nel mio caso rifiutereste?

Duca E per di più getterei dalla finestra il malandrino che ardisse tanto.

Mac Eppure l' intenzione può essere buona.

Duca Qualche intrigante che cerca un merlotto.

Mac Ma qual motivo può indurlo a tutto questo?

Duca Ci sono delle volte urgenti motivi da sbarazzarsi con sollecitudine di una figlia, di una sorella, di una nipote .... capite?

Mac Difatti la cosa è ambigua.

Duca Vi pare! una proposizione senza volervi dire il nome, la dimora, la famiglia della futura vostra sposa? Che diavolo! Non si prende moglie così con la testa in un sacco.

Mac (Eh dice bene) Avrete udito che ho ricusato?

Duca Ma tornerà.

Mac Ed io ricuserò nuovamente.

Duca Lo dite.

Mac E lo farò; sì che lo farò.

Duca In verità che se non fossi obbligato ad andarmene resterei per prestarvi man forte.

Mac Restate.

Duca Non posso ... ho un appuntamento,... quando tornerà ....

Mac Lasciate fare a me, so quello che devo fare.

Duca Trattatelo come merita.

Mac Non dubitate che gli darò il fatto suo.

Duca Se, come voi, avessi una spada al fianco, vorrei che mi chiedesse perdono in ginocchio.

SCENA VI.

Tom Gin e detti.

Tom (Il vostro cameriere vi attende abbasso) (*piano al Duca*).

Duca (Ho inteso).

Tom (Una donna mascherata vi domanda) (*piano a MacAllan*).

Mac Fatela entrare (*Tom parte*).

Duca Dunque vi lascio.

Mac Invariabilmente risoluto di ricusare.

Duca A rivederci, gentiluomo, badate di non cambiarvi (*esce*).

SCENA VII.

Tom Gin, Nelly e detto.

Tom Ecco signora, il gentiluomo che domandate.

Nelly Va bene; lasciateci. (*Tom parte*).

Mac Signora, potrei sapere...?

Nelly (*smascherandosi*) Finalmente vi trovo.

Mac Voi Nelly! oh! è il cielo che vi manda in mio soccorso. Mi sono accadute molte cose da che non ci siam veduti.

Nelly So tutto.

Mac Ah! sapete che quel vostro Bukingam?...

Nelly Per isbarazzarsi de'suoi creditori, vi ha abbandonato ad essi.

Mac Se mi riesce di raggiungerlo?... come un certo tale che mi ha fatta una strana proposizione....

Nelly E quale?

Mac Quella di prender moglie.

Nelly Sposando chi?

Mac Una donna di cui non si è voluto palesarmi il nome.

Nelly Giovine?

Mac Non lo so.

Nelly Bella?

Mac E chi lo sa?

Nelly Nobile?

Mac E chi ne sa nulla?

Nelly Ricca?

Mac Venticinquemila lire sterline di dote.

Nelly Che avete risposto?

Mac Ho ricusato.

Nelly Avete fatto bene.

Mac Anche voi approvate la mia condotta.

Nelly Questo è un aguato che vi si tende.

Mac Cara Nelly, come farò.... per le mie cinquemila lire sterline di debiti?

Nelly Questo è nulla; verranno pagate.

Mac E chi le pagherà?

Nelly Il re.

Mac Il re pagherà i miei debiti?

Nelly Senza dubbio.

Mac Ma chi gliene parlerà?

Nelly Io.

Mac Voi conoscete il re?

Nelly Molto. Solo una cosa m'inquieta.

Mac. E quale?

Nelly Da due o tre giorni sua maestà....

Mac È forse ammalata?

Nelly No.

Mac Tanto meglio. Dio conservi la salute di S. M. fino a che abbia pagato i miei debiti.

Nelly Bisogna che si ordisca qualche intrigo a mia insaputa.

Mac Intrigo?

Nelly Ma ciò non vi riguarda; tutto il mio credito dipende da un capriccio. Ascoltate.

Mac V' ascolto.

Nelly Avete confidenza in me?

Mac Confidenza intera.

Nelly Siete disposto a farvi regolare da' miei consigli?

Mac Ciecamente.

Nelly Farete tutto quello che vi dirò?

Mac Tutto.

Nelly Senza esitare?

Mac All' istante. Non siete la mia unica amica in queste babilonia in cui sono perduto?

Nelly Prima di tutto, non matrimonio.

Mac Non matrimonio.

Nelly Quando quell' uomo ritornerà ....

Mac Lo manderò al diavolo.

Nelly Voi resterete qui.

Mac Non mi muovo.

Nelly Mi attenderete.

Mac A piè fermo.

Nelly Il tempo di andare a Vite-hal e tornare.

Mac E se io vi accompagnassi?

Nelly No, bisogna che io vada sola. (*si maschera*) Soprattutto ricordatevi: non matrimonio.

Mac Piuttosto mi getterei nel Tamigi.

Nelly Va bene. Addio.

Mac Vale a dire, a rivederci.

Nelly (*fa per andare e vede internamente Chiffinch*) (Chiffinch qui, in questo momento, non posso più allontanarmi) (*entra sollecita nel gabinetto a sinistra*).

SCENA VIII.

Chiffinch e detto.

Chif. Ebbene, mio gentiluomo, avete voi riflettuto?

Mac Sì.

Chif. Vi siete deciso?

Mac Sì.

Chif. A maritarvi?

Mac A rimaner celibe.... Vediamo un poco per chi mi avete preso?

Chif. Per un povero gentiluomo, a cui non dispiacerebbe il far fortuna.

Mac Ma per altri mezzi che quelli che mi proponete, capite!

Chif. Sono rari i mezzi di far fortuna; e quando per caso se ne incontra uno, non bisogna rifiutarlo per timore che non se ne presenti un secondo.

Mac Non m' importa; io lo rifiuto.

Chif. Pensatevi bene; dovete cinquemila lire sterline che bisogna pagare, altrimenti Nevegate vi aspetta. Le leggi inglesi non ischerzano con i debitori....

Mac Vi dico che ricuso ...., ricuso.

Chif. Se accettaste, venticinquemila lire sterline, un impiego alla corte, lacchè, carrozze, cavalli, palazzo.

Mac. Demonio tentatore, ritirati.... ritirati.

Chif. Ma assicuratevi ....

Mac Va via, ti dico, ricuso.

Chif. Ma un momento ....

Mac. (*disperato prende uno sgabello e minaccia Chifinch*) Ricuso, ricuso, intendete? o vi spacco il cranio.

Chif. (*Spaventato si ritira in fondo, fuori della porta, ma in vista*).

Nelly (*apre a metà la porta senz' essere veduto da Chiffinch, dice piano a Mac-Allan*) (Accettate) (*il seguente dialogo assai vibrato e a bassa voce*)

Mac Come? che dite?

Nelly Accettate il proposto matrimonio.

Mac Ma diceste poco fa....

Nelly Dissi male.

Mac Mi assicuraste che era un aguato.

Nelly M' ingannava.

Mac Ma io non conosco la sposa ....

Nelly Non fa nulla.

Mac Ma se fosse vecchia!

Nelly Dev' esser giovine.

Mac Se fosse brutta?

Nelly Dev' esser bella.

Mac Se la sua virtù fosse dubbia?

Nelly Sarà una Lucrezia.

Mac Ma infine....

Nelly Accettate, vi dico, accettate, o siete perduto. (*chiude la porta*)

Mac (*cadendo sullo sgabello che ha sempre tenuto al-*

zato) Dio! Dio mio! in parola d' onore, divento pazzo. (*pausa*)
Chif. Ebbene, giovinotto, vi è passata la collera?
Mac Sì .... (Auf).
Chif. Non siete più arrabbiato?
Mac No.
Chif. Posso avvicinarmi?
Mac Sì.
Chif. Non sono più il demonio tentatore?
Mac No.
Chif. Non mi volete più rompere il cranio?
Mac No, ho cambiato parere.
Chif. Oh così va bene. (*avanzandosi*)
Mac E voi sarete in collera meco!
Chif. Io? no certo.
Mac Sono ancora in tempo a dire di sì?
Chif. Siete a tempo.
Mac Dunque accetto.
Chif. Propriamente?
Mac Davvero.
Chif. Impegnate la vostra parola?
Mac In parola d'onore.
Chif. Basta così. (*incamminandosi*)
Mac Dove andate?
Chif. A cercare una carrozza.
Mac Per chi?
Chif. Per vostra signoria.
Mac Noi dunque lasciamo questo luogo?
Chif. In dieci minuti arriviamo.
Mac Dove?
Chif. Lo vedrete. (*esce*)
Mac Approfittiamo di questo tempo per sapere da Nelly le cause del suo cambiamento. (*apre la porta*) Ebbene Nelly, siete contenta? vi ho ciecamente obbedito? dov' è ella? Non c' è nessuno? è sparita.

SCENA IX.

Sara *e* detto.

Sara (*di dentro*) Aiuto, soccorso.
Mac Che sento?
Sara (*più vicino*) Soccorso, soccorso!
Mac È una voce di donna.
Sara (*entra scomposta*) Ah, se siete cavaliere, signore, difendetemi, salvatemi.
Mac Qual accento? voi siete scozzese.
Sara Sì.
Mac Parlate, che vi è accaduto?
Sara Due uomini approfittando dell' assenza di mia zia sono penetrati nel padiglione per rapirmi. Io sono fuggita, ma mi seguono. Ah, eccoli là.
Mac Entrate in questa camera; prima che arrivino fino a voi dovranno passare sul mio corpo.
Sara Ah signore, quanta riconoscenza! — il vostro nome?
Mac Mac-Allan, laird di Dumbicky, e voi?
Sara Sara Dunckan.
Mac Entrate e non temete. (*chiude la porta*)

SCENA X.

Jermingham, *due uomini armati e* detto.

Jer. (*entrando*) Per di qua: ella non può sfuggirci. Gentiluomo, indietro.
Mac Alto là miei padroni; non si passa.
Jer. Insolente, sapete con chi avete da fare?
Mac Sì, perchè vi riconosco. Anzi mi ricordo che abbiamo un vecchio conto da liquidare insieme.
Jer. Amici, mano all'armi, e sbarazzatemi da quel buffone.

Mac Il primo che fa un passo è morto (*sfodera la spada*)

SCENA XI.

Chiffinch *e* detti.

Chif. Alto! quale violenza! tre contr' uno? questa è un' aggressione.

Jer. (Chiffinch)

Mac (Il mio incognito!)

Chif. Le spade nel fodero. (*obbediscono*) Va bene. Pensate a non dimenticarvi che questo gentiluomo appartiene al seguito di sua maestà!

Mac (*sorpreso*) (Io appartengo a sua maestà!)

Chif. Escite. (*Jerningam e gli uomini s' inchinano e partono*). La carrozza è pronta; signore, andiamo.

Mac Una parola, ad una persona che è in quella camera (*per andare*) (Ma no; se io la rivedessi, forse non potrei mantenere la promessa) (*a Chiffinch*) Sono con voi, andiamo; maritatemi più presto che sia possibile (*escono dal fondo*).

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO.

Sala di un padiglione a Windsor.

SCENA PRIMA.

Un Usciere *precedendo il* Duca.

Usc. Che milord si compiaccia di attendere qualche minuto, e vado a prevenire sua maestà.

Duca Fate pure. (*usciere entra a dritta*) Che mai può volere il re? mi manda a cercare appunto nel momento che la mia presenza è necessaria a Londra. Jerningham è riuscito a rapir Sara? Chi sa? lo diceva io, che un ostacolo avrebbe bastato per farmela amare? Il re ne avrà gelosia! Ne sono già pazzo.

SCENA II.

Il Re *e* detto.

Re (*pone la testa fuori della porta a dritta tenendo un fazzoletto sotto il naso*) Siete voi, duca?

Duca Sì, o sire, vengo agli ordini vostri. (*avanzandosi*)

Re Un momento. Di dove venite?

Duca Da Londra.

Re Ma da quale quartiere?

Duca Da Sommecstowen.

Re Non vi siete accostato alla sponda?

Duca Me ne sono ben guardato. Vostra maestà dunque crede realmente?

Re Mio caro, confesso che questo maladetto contagio mi fa una paura terribile.

Duca I più grandi uomini hanno anch'essi le loro debolezze. Caracciolo tremava per un topo, ed assicurano che il maresciallo di Turena non può vedere un ragno.

Re Questo fa la mia scusa. Vi ho chiamato per due ragioni; la prima è che qui mi annoio terribilmente, la seconda è che devo parlarti di un affare serio.

Duca Di un affare serio?

Re Si tratta di domandarti un consiglio.

Duca Da me un consiglio di un affare serio? Avreste fatto meglio a lasciarmi a Londra. Vostra maestà sa bene che uno de' suoi maggiori torti agli occhi del suo popolo è quello di seguire i miei consigli.

Re Che vuoi, Giorgio? Noi siamo due grandi colpevoli che il cielo ne castiga l'uno per l'altro; io sono condannato ad averti per favorito, e tu lo sei ad avermi per re. Non so il perchè io ti detesto, e nondimeno non posso fare a meno di tenerti presso di me.

Duca Vostra maestà è troppo buona! mi permetterà rammentarle, che mi ha chiamato per parlarmi di affari serii.

Re Vedo che tu muori di voglia di tornare a Londra, e per farti arrabbiare, sono capace di tenerti qui tutto il giorno. Di più, potrei aver bisogno di te per una cerimonia.

Duca Una cerimonia?

Re Sì, una buona azione che sto facendo. Una fanciulla che io strappo alle seduzioni di un gran signore .... Parliamo prima dell'affare principale; si tratta d'inviare un incaricato occulto alla Corte di Francia.

Duca A qual fine?

Re Mi viene assicurato che mio cugino Luigi XIV si sia congiunto agli Olandesi contro il vescovo di Memster. Mi abbisognerebbe un uomo fino, avveduto ed intelli-

gente, che si rendesse a Parigi senza un carattere officiale, onde sapere da Enrichetta le risoluzioni del re. Giorgio, conosci tu alcuno da potere incaricare di questa missione? Io aveva pensato a Grammout.

Duca Egli è francese nell'anima.

Re Che cosa dici di Rochester?

Duca Fu due volte a Parigi, e sarebbe subito riconosciuto.

Re D'Ormond?

Duca In un gabinetto è un grand'uomo; ma in un salone è al di sotto della mediocrità.

Re È vero. Ho avuto per un momento il pensiero d'inviare te. Ma tuo padre, di gloriosa memoria, vi commise tante follie, e tu sei pazzo più di lui, per cui ho subito rinunziato a tale idea. Tu saresti capace di porre la discordia fra me e mio cugino Luigi, per i primi begli occhi che tu incontrassi; la tua condotta è così scandalosa, che non sarei sorpreso essere una punizione del cielo alle tue follie il terribile flagello che ci minaccia.

Duca Proseguite, maestà, fate pure di me la vittima espiatoria. Io non domando di meglio che di caricarmi dei peccati di tutta la tribù d'Israello, non che di quelli del suo re; ma lasciatemi tornare a Londra ove sono atteso premurosamente.

Re Cattivo soggetto! da qualche nuova amante?

Duca No, ma da alcuni vecchi creditori .... poichè pago i miei debiti.

Re Buckingam paga i suoi debiti? allora bisogna credere alla fine del mondo. Questa sera sarai libero; ma ho bisogno di te per tutta la giornata.

Duca (E Jerningham? e la bella Sara?)

SCENA III.

Chiffinch e detti.

Chif. Sire.

Re Sei tu Chiffinck? ebbene?

Chif. Miss Sara e sua zia giungono a Windsor in questo punto.

Duca (Che sento?)

Re E chi le ha accompagnate?

Chif. Madama Chiffinck, maestà.

Re La fanciulla acconsente a tutto?

Chif. A tutto. Sono giunto a tempo. Un breve ritardo, e privavano vostra maestà del piacere di fare una bella azione.

Re Che cosa dici?

Chif. (*guardando il duca*) Sì; un gran signore, di cui ignoro il nome, aveva dato l'ordine di rapire questa fanciulla. Fortunatamente sono giunto in tempo di strapparla dalle mani dei rapitori.

Re Come? E in pieno giorno accadono tai cose nella capitale del mio regno? Buckingham, avvertite il direttore di polizia, e raccomandategli a mio nome di far meglio il suo dovere.

Duca Appena giunto a Londra gli farò conoscere le intenzioni della maestà vostra; sarei indiscreto nel chiedere alla maestà vostra, che pensa di fare di questa fanciulla per cui tanto s'interessa?

Re Miss Sara Ducan è di una antica famiglia realista. Noi abbiamo troppo negligentato questi fedeli servitori, che mostrarono nel momento della sventura tanto attaccamento. È tempo che le ricompense vadano a cercarli nell'oscurità dove la modestia li ritiene, e dove un' ingrata dimenticanza gli aveva lasciati. Miss sarà dunque per l'avvenire del seguito della regina. Ella sposa

un giovine scozzese, nipote di quel bravo laird, presso cui trovammo ospitalità dopo la battaglia di Vorcester. Te ne ricordi?

Duca Perfettamente. Sir David Mac-Mahon di Suequembergh.

Re Appunto quello.

Duca (Quello stolido di scozzese.... avrà acconsentito ad onta delle sue promesse!)

Re In questo modo io ricompenso in un punto i servigi di due reali famiglie. Se invece, o Buckingham, di seguire i tuoi cattivi consigli, avessi fatto più spesso di queste buone azioni, non mi toccherebbe la metà di quelle maledizioni di cui sei segno. Fortuna che sono in tempo a pentirmi.

Duca (*ironico*) Vedo con piacere che siete sulla via di salvamento; non vi resta che perseverare.... Se per caso vi sentiste indebolito, l'amorevole Chiffinch è là pronto a sostenervi in tale virtuosa risoluzione.

Chif. (*inchinandosi con malizia*) Sono ognor più riconoscente con sua grazia per la buona opinione che ha di me.

Duca E quando avrà luogo, o sire, questo matrimonio?

Re Oggi, mio caro duca.

Duca Oggi? Vostra maestà ha molta premura di fare una sì bella azione!

Re E dovrei esitare quando si tratta della felicità de' miei sudditi?

Duca E di una bella suddita.

Re Bella, o brutta, che importa? la virtù è sempre bella.

Duca Oh certo. E voi, maestà, che siete tanto virtuoso, non vedete che la virtù.

Re Questa sera, all'uscire dalla cappella, lady Dumbicky sarà presentata alla regina.

Duca Grande presentazione?

Re No, piccola; i soli gentiluomini di servizio.

Chif. Vostra maestà potrebbe rendere anche più grande la ricompensa che accorda alla lealtà dei Dumbiky e dei Dunckan, incaricando di questa presentazione il gentiluomo più elegante, più spiritoso, più nobile della Corte.... il duca di Buckingham.

Duca Mille ringraziamenti, signor Chiffinch; vedo che assolutamente mi proteggete.

Chif. Milord, vi rendo il contraccambio.

Re Bravo Chiffinch, hai ragione. Giorgio, tu presenterai Sara Dunckan alla regina.

Duca Sono agli ordini di vostra maestà; e poichè m'impedisce di tornare a Londra, mi permetterà di far giungere una lettera al mio agente.

Re Va .... ma torna presto. Non lasci però Windsor, non è vero?

Duca No, sire. Anzi fra pochi minuti sarò di ritorno. (Questo briccone di Chiffinch si burla di me? a tempo e luogo.... una volta per uno). (*esce*)

Re Bravo Chiffinch, hai eseguito la tua parte da esperto diplomatico.

Chif. E che dirà vostra maestà quando saprà, che il gentiluomo che voleva rapire Sara, è il duca di Buckingham?

Re Giorgio? ah! ah! (*ride*) E lo abbiamo incaricato della presentazione.

Chif. Per questo ne feci nascere l'idea a vostra maestà.

Re Sei un grand'uomo. E dov'è questa ragazza?

Chif. Là, sire, in quella camera.

Re A proposito, Chiffinch, e la povera Nelly?

Chif. Ho eseguito con essa il vostro ordine.

Re Si mostrò dispiacente?

Chif. Anzi più tranquilla di quello che mi credeva.

Re (*piccato*). Oh! davvero!

Chif. E quando le ho richiesta la chiave di quella porta segreta non ha fatta veruna difficoltà.

Re Sceglierai un bel diamante, e lo rimetterai a Nelly in cambio di questa chiave. (*per partire*)

Chif. Vostra maestà non permette di presentarle il laird di Dumbichy?

Re Chi è costui?

Chif. Il nostro fidanzato, il nipote di sir David.

Re Ah, sì. È giunto?

Chif. È là, sire, che attende. (*indica la porta a dritta*)

Re Si avanzi. (*Chiffinch apre*)

SCENA IV.

Mac-Allan e detti.

Re Avvicinatevi, laird di Dumbicky.

Mac (*a Chiffinch*) È questo il re?

Chif. Sì.

Mac (*inginocchiandosi*) Sire....

Re Alzatevi, laird di Dumbichy; voi siete il rampollo di una rispettabile famiglia, e spero avrete creditato le virtù dei vostri antenati.

Mac Perdono, sire, era sì lungi dall'aspettarmi un tanto onore che....

Re Questo non è che un debito che noi paghiamo, sebbene tardi, alla memoria di sir David Mac-Mahon di Susquemburgh, che credo vostro zio.

Mac Mio zio materno, sire, di cui sono il solo erede. Era venuto a Londra con questa supplica da presentare alla maestà vostra. In essa sono enumerati i servigi resi alla patria ed al re dalla buona memoria di mio zio. Vedrà vostra maestà se le mie pretese sono giuste.

Re Nessuno vi contrasta i vostri diritti; non è vero Chiffinch?

Chif. Al contrario. (Anzi si è vicini a riconoscerne in lui dei nuovi).

Mac Guardate, sire. Il 13 settembre 1651, giorno della battaglia di Vorcester, mio zio David Mac-Mahon di Susquemburgh passò tutta la notte in una palude con

Mac Ho capito.

Chif. (*piano al re*) Ebbene? che dice vostra maestà del nostro sposo?

Re (Che è proprio l'uomo che abbisogna; se tu lo avessi fatto fare positivamente, non potrebbe essere migliore).

Chif. (*seguendo il re che esce dal fondo, piano*) Non è vero, o sire, che sono bravo a scegliere?

(*Mac-Allan segue il re fino alla porta inchinandosi*).

SCENA V.

Nelly *e* detti.

Nelly (*dalla seconda porta a sinistra*) Sire, mi avete fatto richiedere la chiave di quella porta segreta, ma fortunatamente ne aveva fatta fare un'altra. Ho inteso tutto; il matrimonio, la presentazione, e il titolo di dama d'onore!... bene..., ma io sono là, e i vostri progetti, maestà, saranno sturbati.

Mac (*avanzandosi*) Gran monarca!... Oh siete voi Nelly? Da qual parte siete entrata?

Nelly Silenzio!

Mac Come! nuovi misteri?

Nelly Io sono qui per voi, e nessuno lo sa.

Mac Grazie, mia cara Nelly; voi mi avete consigliato eccellentemente: tutto quello che mi accade ha del favoloso. Mi sembra di essere l'eroe di una novella di fate. Io nuoto nel soprannaturale.

Nelly Vi trovate contento?

Mac Rapito.

Nelly Dunque questo matrimonio non vi spaventa più?

Mac Al contrario. Desso m'incanta.

Nelly Avete veduto il re?

Mac Ci siamo lasciati in questo momento; egli mi ha chia-

mato suo caro Dumbicky. Convien dire che mio zio gli abbia resi dei grandi servigi.

Nelly Davvero?

Mac Altra volta, quando parlava dei servigi di mio zio, non mi ascoltavano nemmeno, anzi mi ridevano in faccia. Oggi tutti li sanno. Egli è un grand'uomo, un uomo storico!

Nelly Non ve lo diceva, che tutto andrebbe a maraviglia?

Mac Ma non sapete che egli aveva fatto un viaggio in Irlanda, due nelle Provincie-Unite, e tre in Francia? pare anche che egli abbia salvata la Scozia.

Nelly Salvata la Scozia? egli?

Mac Sì, certo; mi fu detto in presenza del re.

Nelly Ecco ciò che vi mette in buona posizione.

Mac In eccellente posizione, ora soprattutto che mia moglie sarà presso la regina.

Nelly Sì, sarà un grande onore, ma vi consiglio a vegliare su lei con attenzione.

Mac Sulla regina?

Nelly Su vostra moglie. Non dimenticate che vivete in mezzo alla Corte più dissoluta dell'Europa.

Mac E a me che cosa importa?

Nelly Vostra moglie sarà esposta a mille seduzioni.

Mac Ella è dama d'onore, ci pensi lei; queste cose non mi riguardano.

Nelly Come! non vi riguardano? che cosa dite?

Mac Senza dubbio: io non la conosco, non l'amo, non l'ho mai veduta, e non so nemmeno il suo nome; io la sposo perchè me l'avete detto voi. Non mi avevate prevenuto che io dovessi amarla.

Nelly Mio Dio! Che dite voi mai?

Mac La pura verità. E poi ho altro da fare che pensare a mia moglie.

Nelly Io passo di sorpresa in sorpresa. Che avete da fare?

Mac Ah Nelly! io sono innamorato.

Nelly Voi innamorato!

Mac Come un pazzo.

Nelly Di chi?

Mac Di una bella ragazza.

Nelly Come si chiama?

Mac Sara Dunckan.

Nelly Sara Dunckan? ma perchè non dirmelo?

Mac Da che l'ho veduta per la prima volta non ci siamo più incontrati.

Nelly Ed avete preso fuoco così in un momento?

Mac Che volete? sono dei paesi delle boscaglie, e m' infiammo subito.

Nelly (*da sè*) Ecco atterrati i miei progetti.

Mac Che dicevate?

Nelly Nulla. Ma come farete?

Mac Divengo ricco, divengo un gran signore .... farò come i gran signori pari miei.

Nelly E se intanto che vi farete amare dalla fanciulla, un altro si facesse amare da vostra moglie?

Mac Che volete? sarò filosofo; dicono così alla Corte. Filosofia.

Nelly (Chi lo avrebbe creduto?) Dunque poco v' importa di quello che diverrà vostra moglie?

Mac Divenga quello che vuole, che per me è lo stesso.

Nelly Ella dev' esser giovine, bella....

Mac Sia tutto quello che vuole, non me ne importa. Ne amo un' altra.

Nelly Va bene. Vi dissi tutto.

Mac Ci rivedremo, non è vero, mia cara Nelly?

Nelly A quale oggetto? Quello che poteva fare per voi l'ho fatto. Voi sarete ricco, felice, protetto, non avete più bisogno della povera Nelly.

Mac Che avete? mi parete turbata?

Nelly Nulla, nulla, andate.

Mac (*insistendo*) Ma Nelly....

Nelly Andate, vi dico, andate.

(*Mac-Allan esce dalla prima porta a sinistra*)

Nelly Sono perduta! Tutto il piano fatto sulla di lui gelosia è annientato. Viene qualcuno. (*alla porta segreta*) Il duca! Oh! ora che vi penso! se per suo mezzo.... sì, l'uno per l'altro. Il cielo me lo invia.

SCENA VI.

Duca *e* detta.

Duca Nelly qui?

Nelly Milord, vi sorprende di trovarmi qui? vi aspettava.

Duca (*con freddezza*) Me l'e a che devo un simile favore?

Nelly Per l'interesse d'entrambi.

Duca Scusate, bella Nelly.... ma penso inutilmente a quello che vi può essere di comune....

Nelly Fra l'attrice di Drury-Lane e sua grazia milord duca di Buckingham. Prima di tutto, siamo in questo momento caduti in disgrazia.

Duca Oh, per questo sono tranquillo. Carlo non può stare senza di me.

Nelly Il credersi indispensabile è un errore, ed io posso darne una prova.

Duca Lo so; il re è innamorato di quella fanciulla....

Nelly Ah dunque è per lui che?...

Duca Vi confesso che un tal giro mi ha piccato.

Nelly E se io vi dessi il mezzo di guadagnare la partita?

Duca Voi, Nelly?

Nelly Io.

Duca Ma qual motivo avete di servirmi contro il re?

Nelly (*con malizia*) E me lo domandate?

Duca Intendo. Dessa è vostra rivale, e se sua maestà si raffreddasse, voi tornate al potere.

Nelly E voi potreste riescire nel vostro progetto. Voi vedete che l'attrice ed il duca, quantunque la sorte gli abbia collocati lungi l'uno dall'altra, ponno avere però degli interessi comuni.

Duca È vero. Che mi consigliate?

Nelly Non avete pensato a nulla?

Duca No.

Nelly Come! dunque la vostra immaginazione?...

Duca Mi ha abbandonato.

Nelly Voi, l'uomo più abile di questa corte....

Duca Lo confesso a mia vergogna.

Nelly Udite, milord, e riconoscete la vostra maestra.

Duca Mi umilio ed ascolto.

Nelly Voi siete incaricato di presentare lady Dumbicky alla regina.

Duca Come sapete voi questo?

Nelly Lo so, e basta! che v'importa il come?

Duca È vero; è un'obbligazione che ho al re e a quel briccone di Chiffinch.

Nelly Bisogna, milord, che la burla si rivolga sugli inventori.

Duca Non domando di meglio.

Nelly A qual'ora la presentazione?

Duca Questa sera a nove ore.

Nelly Sarà notte scura.

Duca E la cerimonia durerà una buona mezz'ora.

Nelly Dove ha luogo?

Duca Al castello di Windsor.

Nelly La sposa dove viene ricondotta?

Duca Qui; questo appartamento le è destinato.

Nelly Qui? Ebbene, fate intendere al marito che il cerimoniale esige che egli sia in una seconda carrozza.

Duca (*mostrando intendere*) Aspettate....

Nelly Voi salite colla sposa nella prima....

Duca E siccome fa notte scura....

Nelly Non si accorge che voi prendete un'altra strada.

Duca E invece di condurla qui....

Nelly La conducete....

Duca Dove? Io non posso condurla che a Londra. Alla lunghezza della strada si accorgerà che la inganno, chiamerà, griderà....

Nelly La mia casa di campagna è a due miglia di qua.

Duca Carlton-Cottage.

Nelly Eccovi la chiave.

Duca (*con gioia*) Ah Nelly!...

Nelly Adesso, milord, capirete che non devono vedere i insieme. (*entra un servo*)

Duca Credo che il re mi cerchi. (*per partire*)

Nelly Una parola: sapete il nome di questa fanciulla?

Duca Sara Dunckan.

Nelly (*vivamente*) Sara Dunckan!

Duca Che avete?

Nelly Nulla.

Duca (*al servo*) Sono con voi. (*parte seguito dal servo*)

Nelly Sara Dunckan! Dumbicky è l'amante di sua moglie che non conosce. Ah, re e duca, siete entrambi nelle mie mani. (*parte per la porta segreta*)

SCENA VII.

Mac-Allan *solo, orizzontandosi.*

È lei, Sara Dunckan; i miei occhi ed il mio cuore non hanno potuto ingannarmi, sono sicuro che anch'essa mi ha veduto. Voglio rivederla e parlarle. Osserviamo.... orizzontiamoci. Io era nel giardino, ella è comparsa a una finestra che dev'essere da questa parte. Questa porta deve condurmi a lei; non si perda un momento. (*batte due volte*)

SCENA VII.

Sara *di dentro poi fuori*, e detto.

Sara (*di dentro*) Chi batte?
Mac È la sua voce.... Sara, sono io.
Sara Siete voi? vi aveva riconosciuto.
Mac Apritemi; ho mille cose da dirvi.
Sara Anch' io; ma la porta è chiusa.
Mac Aspettate. La serratura è da questa parte . . . . ecco fatto (*apre. Sara esce*) Ah, cara Sara! quanto sono contento di rivedervi.
Sara Ed anch' io la sono altrettanto. Ho atteso tanto tempo in quella camera alla taverna, sperando di vedervi tornare, ma inutilmente; ho creduto che ci fossimo separati per sempre.
Mac Come, per sempre? e perchè?
Sara Signor Dumbicky, io mi marito.
Mac Ed io prendo moglie.
Sara Senza dubbio amerete la vostra fidanzata.
Mac Non la conosco nemmeno.
Sara Come? non conoscete la donna che sposate?
Mac No; è un matrimonio di convenienza per l'interesse delle famiglie.
Sara (Oh bella!)
Mac Voi al certo sposerete qualche gentiluomo che adorate?
Sara Bisognerebbe averlo veduto per sapere se l'adorerò, o no.
Mac Non avete veduto il vostro fidanzato?
Sara No; noi avevamo a Londra una lite dalla quale dipendeva la nostra fortuna; e per accomodare la cosa hanno proposto a mia zia di maritarmi.

Mac Chi ha fatto questa proposizione?

Sara Il nostro avvocato.

Mac Allora lo sposo sarà probabilmente il vostro avversario.

Sara Può darsi.

Mac Senza dubbio un qualche vecchio avaro ....

Sara Anzi mi assicurano che è giovine.

Mac Allora la cosa è diversa. (*piccato*) Madamigella, ve ne faccio i miei complimenti.

Sara Ricevete i miei in contraccambio.

Mac Grazie; non preme.

Sara Per caso, sposereste una vecchia?

Mac No, anzi mi si dice sia una graziosissima giovine.

Sara (*sospirando*) Tanto meglio!... voi, signore, sarete felice! e tutto quello che aveva domandato a Dio, sia ricompensa del servigio che mi rendeste.

Mac Ma come siete a Windsor?

Sara Siccome sua maestà il re Carlo II, che la mia famiglia ha sempre fedelmente servito, s'interessò a queste nozze, questa mattina mi hanno posto in una carrozza e m' hanno qui condotta.

Mac Anche a me hanno fatto lo stesso.

Sara Mi hanno dato quest'appartamento, alla di cui finestra mi avete veduta.

Mac Ed a me quello là.

Sara E m' hanno prevenuta di tenermi pronta quando sentirò la campana.

Mac Anche a me lo stesso. Vorranno fare due matrimonii in un tempo. (*si sente la campana*)

SCENA IX.

Chiffinch e detti.

(*Chiffinch comparisce in fondo senza inoltrarsi*).

Sara Oh mio Dio!
Mac Che avete?
Sara Non sentite? la campana.
Mac Bisogna separarsi.
Sara Ah mio Dio!
Mac Se fossi almeno sicuro che non mi dimenticherete ....
Sara Se credessi che serbaste memoria di me ....
Mac Ve lo giuro.
Sara Vi sarò riconoscente.
Mac Ah, Sara!
Sara E penserò a voi.
Mac Sempre?
Sara Sempre.
Mac Ed io pure, Sara, per tutto ove sarò: ve lo giuro. Addio.
Sara Addio. (*si dirigono verso i loro appartamenti*)
Chif. (*avanzandosi*) Ebbene, che fate?
Mac Lo vedete? vado nella mia camera.
Sara Noi obbediamo.
Chif. Allora, invece di lasciarvi, datevi la mano.
Sara Come!
Mac La mia sposa?
Chif. Eccola.
Sara Il mio fidanzato?
Chif. È questi.
Sara Mac-Allan mio marito?

Mac Sara mia moglie!
Chif. Senza dubbio.
Sara Oh, quanto sono felice!
Mac V' è da morire dalla consolazione
Sara Ma voi non c' ingannate?
Mac È realmente vero?
Chif. Vero, verissimo.
Mac Ah, Sara!
Sara Dumbicky! (*si abbracciano*)
Mac Ah! Carlo II è il più gran re dell' universo.

SCENA X.

Re, Duca *e* detti.

Re Son ben contento che tale sia la vostra opinione, signor Dumbicky.
Mac Ah sire! (*bacia la mano al re*)
Sara (*c. s.*) Maestà!
Chif. (*al duca*) Signore, non trovate nella loro riconoscenza un non so che d' interessante?
Duca È vero .... In parola d' onore ho le lagrime agli occhi.
Re Andiamo, laird di Dumbicky, date il braccio alla vostra sposa. Il sacro ministro vi attende.
Mac Sire, sono agli ordini vostri. (*dà il braccio a Sara e partono*)
Re (*da sè seguendoli*) Ella è mia!
Duca (*c. s.*) Ella è mia!

SCENA XI.

Nelly *sola.*

(*Aprendo la porta segreta*) Nè dell'uno, nè dell' altro. (*rinchiude*)

FINE DELL' ATTO TERZO.

Digitized by Google

ATTO QUARTO.

Scena come nell' atto precedente.

SCENA PRIMA.

Chiffinch, Mac-Allan e Sara.

Chif. (*entrando*) Per di qua, miledì, per di qua.

Mac Oh finalmente siamo giunti al termine. Vi giuro, signor Chiffinch, che tutto quello che è accaduto mi è sembrato una burla. Ma ora che tutto è finito, e che Sara è veramente mia moglie, vi faccio mille ringraziamenti per le premure che vi siete date. Non dimenticherò giammai che voi mi faceste la proposizione. Siate certo di avere in me un amico vero; signor Chiffinch, ho l' onore (*invitandolo ad andarsene*).

Chif. (*a Sara*) Fino che la corte rimarrà a Vindsor, ecco il vostro appartamento. Si compone di quell' anticamera, di questa sala, di un gabinetto e di quella camera da letto.

Mac Lo so; ho già veduto che quella doveva essere la camera da letto.

Chif. Queste due porte comunicano con un corridore che conduce presso sua maestà.

Mac. Si va di qua da sua maestà? benissimo; quando avrò qualche grazia a chiedere ne approfitterò. Intanto...

Chif. Dall' altro lato comunica con le stanze riserbate al duca di Buckingham quando sua maestà lo invita a Vindsor.

Mac Il signor duca poco mi preme di vederlo, e se mi si

presenta l' occasione me la pagherà. In quanto a voi, signor Chiffinch, vi ringrazio delle indicazioni topografiche che avete avuto la bontà di darci, e intanto ho l' onore .... (*congedandolo*)

Chif. (*a Sara*) Adesso mi rimane a darvi qualche istruzione sul genere di servizio a cui siete designata presso la regina.

Mac È necessario che la riceva adesso? in questo momento?

Chif. Assolutamente.

Mac Non si potrebbe un poco più tardi?

Chif. Ella entra in funzione domani.

Mac Ah, se entra in funzione domani, ci vorrà pazienza. (Auf!)

Sara Potete, o signore, assicurare sua maestà che in mancanza di scienza .... tutto quello che può fare la buona volontà ....

Chif. Sua maestà è pienamente convinta di ciò.

Mac (Mio Dio! quanti preamboli!)

Chif. Prima di tutto, quando siete di servizio, dormite al castello.

Mac. Come! Mia moglie dorme al castello?

Chif. Sì, la regina può essere indisposta, aver bisogno delle sue donne ....

Sara È giusto, amico mio.

Mac Giusto, giusto!... Non mi par giusto niente affatto. Se vegliasse un medico in anticamera sarebbe in caso di esser più utile di mia moglie.

Chif. La mattina assistete al *lever* di sua maestà e l' accompagnate alla cappella; al ritorno, fate colazione colle altre dame d'onore, a meno che sua maestà non vi ammetta alla sua tavola. Finita la colazione vi tenete pronta, se il tempo è bello, di seguirla alla passeggiata, e se è cattivo, a farle compagnia. Al ritorno, sua maestà ha l'abitudine di farsi fare una lettura, quindi si occupa della sua toelette. Quasi sempre, meno una qual

che particolare circostanza, le dame d'onore pranzano alla tavola di sua maestà. dopo il pranzo la regina, che è portoghese, passa nel suo gabinetto a riposare un'ora o due; le dame d'onore vigilano che il suo sonno non sia interrotto, poi si sveglia e fa una terza toelette pel circolo, a cui devono assistere le dame d'onore, che per solito dura fino alla mezzanotte.

Sara E l'indomani?

Chif. L'indomani ricomincia, essendo sempre eguale l'etichetta per tutto il corso dell'anno.

Mac Scusate, signor Chiffinch, quanto tempo dura questo servizio?

Chif. Tre mesi. I quartieri sono divisi per trimestri.

Mac Come! devono passare tre mesi.... Ah! ne restano però nove. Durante gli altri nove mesi noi siamo liberi, non è vero?

Chif. Interamente.

Mac Ah! meno male! (*respirando*)

Chif. Non dovreste però allontanarvi dalla corte di troppo, perchè in caso d'indisposizione di qualche dama di servizio, essendo in favore, potreste essere chiamata dalla regina a rimpiazzarla. Per i giorni di gran festa poi.... di ricevimento....

Mac Scusate, signor Chiffinch, come vi diceva, sono assai riconoscente a tutto ciò che avete fatto per me e per mia moglie. Ma dovendo ella incominciare domani un servizio che reclama tanta assiduità, che mi separa da lei per tre mesi, capirete, che questa sera.... signor Chiffinch, ho l'onore....

Chif. Nulla di più naturale.... Mi dispiace anzi....

Mac Oh cosa dite mai?

Chif. Ma ho creduto mio dovere....

Mac Gentilezza.

Chif. Più tardi adunque....

Mac Sì, signor Chiffinch.... più tardi tutto quello che vorrete.

Chif. (*inchinandosi*) Miledì.

Sara Signor Chilfinch, ho l' onore.... (*Chiffinch esce*) (Oh!) (*trista*) Ebbene mio amico? avete inteso quello che ha detto?

Mac Non ne ho perduto una sillaba. Ma sapete che per me è un brutto posto il vostro? come per tre mesi appena potersi vedere un momento?

Sara Fortuna che passati questi tre mesi ....

Mac Ci salviamo subito in Iscozia, non è vero? quale felicità rivedere insieme i nostri laghi, le nostre montagne, le nostre foreste! perchè voi siete come me, amate la patria, non è vero?

Sara Sì.

Mac E poi i miei affari mi richiamano in Iscozia.... farò valere che i beni di mio zio furono male coltivati, che reclamano la mia presenza.... (*conduce Sara sul canapè*) Ma di che mi occupo quando sono presso di voi? Sara, posso finalmente esprimervi (*appena seduto si batte*) Auf!... (*apre*) Entrate. (*con dispetto*)

SCENA II.

Un Servo *con astuccio, e* detti.

Mac Che cosa volete?

Servo (*presenta a Sara l' astuccio*) Da parte di sua maestà.

Mac (*lo prende*) Date qua. (*l' apre*)

Sara Ah! che superbi diamanti!

Servo Desidera sua maestà che lady Dumbicky porti questi diamanti alla presentazione di questa sera.

Sara Dite a sua maestà che mi farò un dovere di conformarmi a' suoi desideri.

Mac Dite a sua maestà che ci faremo un dovere di conformarci a' suoi desideri. (*servo s' inchina e parte; chiude la porta*) Anche questo è partito.

Sara Guardate, amico mio, che belle gioie!

Mac Bellissime; ma voi non ne abbisognate per essere bella.

Sara Ciò però non guasta. (*si pone il diadema*) Guardate, come starà bene sui miei capelli.

Mac Va bene .... ma ora .... (*pone il diadema sul tavolino*).

Sara (*si pone la collana*) E questa collana?

Mac Vi sta a maraviglia (*c. s.*) Ma io ....

Sara E questi braccialetti?

Mac Stanno superbamente.

Sara Adulatore!

Mac Sull' onor mio! (*c. s.*) Dico quello che penso. (*la riconduce sul canapè*) Mia cara, lasciate che finalmente vi esprima (*si batte a dritta*) E da capo! (*apre*) entrate.

SCENA III.

Duca *e* detti.

Duca (Insieme!)

Mac (Anche il duca doveva venire!)

Duca Scusate .... spero non avervi disturbato.

Mac No .... no, milord.... (se non fosse perchè perchè, gli direi l' animo mio. Mi ricordo sempre che voleva rapirmi la sposa).

Duca Mi spiace .... Ma fa d' uopo che io dia a lady Dumbicky dei consigli sulla presentazione di questa sera.

Mac (Insomma è deciso che tutti, eccetto io, parleranno con mia moglie.

Sara Sono riconoscente, o milord, della vostra compiacenza.

Mac (Anch' io!)

Duca Verrò a prendervi a nove ore precise.

Mac (*guarda l' orologio*) Grazie milord, sono otto ore e un quarto; fra quarantacinque minuti saremo pronti agli ordini vostri .... intanto .... milord ....

Duca (*a Sara*) La duchessa di Norfolk, e la contessa di Sussex vi aspetteranno nella prima sala; voi prenderete posto in mezzo ad esse: io solo sono il vostro cavaliere per accompagnarvi e ricondurvi.

Mac Molto bene, milord.... ora però....

Duca (*c. s.*) Le vostre due matrine v' introdurranno presso a sua maestà, declinando i vostri titoli. Siete baronessa? contessa?

Sara Siamo nobili scozzesi dall' undecimo secolo, ecco tutto. Voi lo sapete, sono rari i titoli dall' altra parte dell' Iwed.

Duca Nobili dall' undecimo secolo! bagattelle? Molti dei nostri duchi e pari vorrebbero potere stabilire una simile filiazione. La regina vi farà qualche complimento o su voi, o su i vostri antenati; risponderete con una semplice riverenza.

Sara Sì, milord.

Duca Poi, quando la regina avrà finito di parlare, farete tre passi indietro, e attenderete che le due matrine vi facciano segno di ritirarvi. Allora mi avanzo, vi presento la mano, vi accompagno nella vostra carrozza e vi riconduco.

Mac Non vi prendete pena, che ci sarò io ad accompagnare mia moglie.

Duca È impossibile mio caro, ciò sarebbe contro tutte le regole dell' etichetta; voi non potete montare nella nostra carrozza.

Mac Come! non posso montare nella carrozza dove sarà mia moglie?

Duca Vi è positivamente impedito.... o ci seguirete in altro legno, o resterete qui ad attenderci.

Mac È meglio che vi segua.

Duca La scelta sta in voi.

Mac Grazie della concessione. Adesso, mia Sara, sapete tutto quello che dovete fare, non è vero?

Sara Sì.

Mac Ricordatevi le istruzioni di sua grazia .... le due matrine, il complimento .... la riverenza ....

Sara Mi ricordo tutto perfettamente.

Mac Non ci resta che a presentare a sua grazia i nostri ringraziamenti, e intanto ...

SCENA IV.

Chiffinch *e* detti.

Mac Anche Chiffinch! proprio adesso.

Chif. (*dalla dritta*) (Il duca? ne era sicuro).

Duca (Chiffinch! difatto era sorpreso di non vederlo alle mie calcagna).

Chif. Veniva da parte del re ....

Duca Per parlare della presentazione? Ne era incaricato, e stava occupandomi di questo dovere.

Chif. (*a Mac*) (Allontanate il duca).

Mac (Non domando di meglio).

Duca (*a Mac*) (Sbarazzatevi di Chiffinch).

Mac (*da se*) Questo è il mio più vivo desiderio. (*piano al duca*) (Ascoltate, fingete d'andarvene, e quando vedrà che non vi trattengo, capirà che desidero rimaner solo).

Duca (Dite benissimo).

Mac (*a Chiffinch*) (Fingete ritirarvi, e quando vedrà che non vi trattengo capirà che desidero rimaner solo).

Chif. (A maraviglia).

Mac (*al duca che sta seduto presso Sara*) (Milord, milord .... siamo d'accordo .... che ....)

Duca (Sì, vado). Adesso miledy, che siete di tutto informata, attenderò l'ora della presentazione.

Mac Sapete, milord, che abbiamo quarantacinque minuti.

Chif. Poichè sua grazia si era incaricato della commissione che io veniva ad eseguire per parte di sua maestà ....

Mac Milord ha avuta tanta bontà ... intanto .... signori ... ho l'onore .... (*li saluta, escono ambidue per parte*

opposta; mette i catenacci) Finalmente se ne sono andati! Mia cara Sara, posso finalmente abbandonarmi....

SCENA V.

Un Usciere *e* detti.

Usc. (*apre la porta in fondo*) Sua maestà il re (*esce*).
Mac Non ci mancava che questo.

SCENA VI.

Il Re *e* detti.

Mac (*andandogli incontro*) Come, Sire! voi in persona... vostra maestà si degna....
Re Non vedeste Chiffinch? credeva che mi avesse preceduto?
Mac Venne un momento fa; ma siccome si è incontrato col duca di Buckingham....
Re Il duca qui? che veniva a fare?
Mac Ad istruire mia moglie per la presentazione di questa sera.
Re A questa compiacenza riconosco la cortesia del duca. Chiffinch dunque non vi ha potuto dir nulla?
Mac No, maestà, e se vi degnaste comunicarmi....
Re Sì, e poichè non giunge Chiffinch....
Mac Non giunge, per ora non giunge.
Re Ho a parlarvi di affari importanti.
Mac A me? di affari importanti?
Re Sì, a voi, e della più alta importanza. Allontanate lady Sara.
Mac (Oh meno male che sua maestà viene almeno per me!)
Re (*guardando la porta*) (Maladetto Chiffinch!)
Mac Sara, l'ora della presentazione si avvicina; mi sem-

bra che sarebbe tempo che vi occupaste della vostra toeletta.

Sara All' istante.

Re Miledi .... avete ricevuto ...?

Sara Sì, maestà; e vi ringrazio di un sì prezioso regalo.

Re Non vale la pena di parlarne.

Sara Sire .... (*fa una riverenza*)

Mac Va, mia cara, ti raggiugnerò subito che potrò. (*le bacia la mano*)

Sara (Che fate? In presenza del re?)

Mac (È vero; te la bacierò poi). (*Sara entra nella prima porta a dritta*) Sire, sono agli ordini vostri.

Re Mio caro Dumbicky, voi siete di una famiglia conosciuta per i servigi che ha resi ai miei antenati ed a me. È una eredità che questa famiglia vi ha legata, e che non avete diritto di rinunziare.

Mac Vostra maestà comandi, e vedrà se può contare sopra di me.

Re Si tratta di una importantissima missione, per la quale ho bisogno di un uomo fidato e intelligente.

Mac Sire, se non si tratta che di fedeltà, io potrei promettervi ....

Re Vi sorprenderete che io m' indirizzi a voi.

Mac La scelta mi lusinga. Che io sappia quello che mi merita un tale onore.

Re Voi giungete ora alla Corte: siete straniero ad ogni partito, innocente d' ogni rigiro, puro d' ogni rancore.

Mac È vero; tranne il duca, che io non posso soffrire.

Re La vostra partenza resterà ignorata, e fosse anche saputa, non sveglierà alcun sospetto, nè farà nascere veruna congettura.

Mac Non crederei ....

Re Ascoltate. Ho degli ordini segreti da trasmettere al governatore dell' Irlanda.

Mac Difatti ho inteso dire esservi qualche cosa in Irlanda.

Re Sappiate che l' Irlanda si perde.

Mac Davvero?

Re Voi partirete per Dublino.

Mac Io partirò per Dublino? (diavolo!) E quando?

Re Domani.

SCENA VII.

Chiffinch e detti.

Chif. (*entra*).

Mac (Domani!... Eh, tanto fa.... mia moglie entra di servizio per tre mesi....) Ebbene, sire, partirò domani, e se la maestà vostra vuol darmi le necessarie istruzioni....

Re Chiffinch, sapete di che si tratta?

Chif. Di quel grande affare di cui mi ha parlato la maestà vostra?

Re Appunto. Scrivete le istruzioni.

Chif. (*siede al tavolino*).

Mac Maestà, e che farò io a Dublino?

Re Lá condotta da tenersi sarà indicata in quel dispiaccio.

Chif. (*scrivendo mentre il re parla piano a Mac-Allan*) Signor governatore, voi sapete la passione che sua maestà ha per i cani spagnuoli, che vengono perciò chiamati, cani del re Carlo....

Re (*c. s.*) (Questi sono affari da trattarsi fuori del consiglio.)

Mac (*c. s.*) (Capisco.... Questa è politica personale e diplomazia particolare).

Re (Bravo! vedo che m' intendete.

Mac (Sarà necessario che io penetri nell' interno del paese? Non credo).

Chif. (*rileggendo il dispaccio*) (Fate il possibile di consegnare al portatore del presente una coppia di quei

graziosi animali; uno bianco e rosso, e l'altro nero e bianco. Ho l'onore).

Mac Vostra maestà non firma il dispaccio?

Re No; se il dispiaccio venisse sorpreso, non veglio essere compromesso.

Mac Dunque la cosa è della maggior importanza?

Re Ma questo sigillo farà fede che andate da mia parte.

Chif. (*lo consegna*) Laird di Dumbecky, vegliate su questo dispaccio colla maggior cura.

Mac Non lo lascierò un momento.

Chif. Non potete mai sospettare ciò che contiene.

Mac Lo saprò in Irlanda.

Chif. Secondo .... può darsi che la risposta del governatore sia simbolica.

Mac Come quella di Tarquinio.

Chif. Appunto. In confidenza, voi siete incaricato di salvare l'Irlanda.

Mac Io salvare l'Irlanda?

Chif. Siate prudente, vi ho detto più di quello che poteva dirvi.

Re Spero che ci vedremo al circolo della regina.

Mac Vi sarò, sire.

Re A rivederci, Dumbicky. Siate fedele come lo furono gli avi vostri, e sarete doverosamente ricompensato.

Mac (*inchinandosi*) Maestà .... (*il re parte*) signor Chiffinch, dunque si tratta di salvare l'Irlanda?

Chif. Ognuno ha la sua missione, questa è la vostra.

Mac Ma affidarmi di primo slancio una missione così importante .... io non rinvengo in me stesso.

Chif. Difatti l'onore è grande .... ma non dimenticate che a momenti sono le nove.

Mac È vero; vediamo se lady Dumbicky è pronta (*batte alla porta*) Non risponde.

Chif. Battete più forte.

Mac (*a. s.*) Sara, amica mia, siete pronta?

Chif. Aprite; un marito può entrare dalla moglie.

Mac (*apre*) Mia cara? Non c'è più. Sapreste dirmi che cosa può essere avvenuto di mia moglie?

Chif. Il duca sarà venuto a prenderla per la presentazione, e siccome ella sapeva che eravate col re, non avrà voluto disturbarvi.

Mac È probabile.... ma io come vado al castello?

Chif. Vi accompagnerò io.

Mac Allora va bene. Ditemi, qual'è la via più breve per andare in Irlanda?

Chif. È una cosa facile. Voi passate per Bamburgh, Warvich, Birminghiam, e, giunto a Chester, trovate un bastimento che vi conduce diretto a Dublino.

Mac Dritto a Dublino!... Bene, e una volta là giunto ...?

Chif. Vi presentate al governatore, gli rimettete il dispaccio, e tutto è fatto.

Mac Tutto ciò mi par facile.

SCENA VIII.

Un Servo *con lettera e* detti.

Servo (*reca un foglio aperto a Chiffinch*) Da parte di sua maestà. (*esce*)

Chif. Bene.

Mac Adesso, quando volete, sono pronto; andiamo.

Chif. (*dopo letto*) Oh mio Dio!

Mac Che cos'avete?

Chif. Pare che gli affari s'imbroglino terribilmente.

Mac Dove?

Chif. In Irlanda.

Mac Oh!

Chif. Il re mi fa sapere, che in questo momento è giunto un corriere straodinario.

Mac Un corriere!

Chif. Che non si tratta più di partire domani, ma stassera, anche in questo momento.

Mac Un momento, signor Chiffinch.... l'affare diviene complicato.

Chif. Esitereste voi?

Mac Non esito.... ma....

Chif. Quando il re vi ha onorato della sua confidenza?...

Mac E credete che lo sono.

Chif. Quando sua maestà contava sul vostro attaccamento?

Mac Può sempre contarci.... ma se io non partissi che domani?

Chif. È impossibile.

Mac Di buonissim' ora.... per esempio, alla punta del giorno?

Chif. Anche partendo subito, non so se arriverete a tempo.

Mac Come!

Chif. Un'ora di ritardo può far perdere ogni cosa.

Mac Quand'è così, allora.... ma come si fa? Io non ho nè carrozza, nè cavalli; non posso andare in Irlanda a piedi, tanto più che c'è anche da passare il mare.

Chif. In cinque minuti sarà tutto pronto. Non vi movete, torno subito. (*parte*)

Mac Se solamente l'avessi potuta vedere un momento.... Vedete che caso! per l'appunto il giorno delle nozze. Se potessi.... ma pare che l'Irlanda non possa aspettare.... orsù, il mantello, il cappello e le mie armi....

SCENA IX.

Nelly *dalla porta secreta.*

Nelly (*lo ferma nel punto che si dispone a partire*) Dove andate?

Mac Oh siete voi Nelly!

Nelly Sì, sono io.

Mac Se avete a dirmi qualche cosa, fate presto.

Nelly Perchè?

Mac Perchè parto.

Nelly Voi partite?

Mac Fra cinque minuti.

Nelly Ah! intendo.

Mac Intendete? Allora, felice voi.

Nelly Non mi avete però detto tutto.

Mac Perchè?

Nelly Mi diceste che facevate un matrimonio di convenienza.

Mac Non era vero?

Nelly Che non amavate la donna che sposavate?

Mac Al contrario.

Nelly E che, siccome ne amavate un'altra, così poco v'importava....

Mac Non sapeva che fosse lei.... lei stessa.... Sara Dunckan. Anzi io l'amo, l'adoro, divengo pazzo per mia moglie.

Nelly E la lasciate così il giorno stesso del vostro matrimonio?

Mac Ah Nelly! ci lascio l'anima sopra; ma è necessario.

Nelly Necessario?...

Mac Gravi, imperiosi motivi....

Nelly E quali?

Mac Bisogna che fra tre giorni io sia a Dublino.

Nelly A Dublino? e perchè?

Mac (*con mistero*) Nelly, l'Irlanda è in pericolo.

Nelly Davvero? e voi?

Mac Mio zio ha salvata la Scozia; io vado a salvare l'Irlanda. Se avrò un figlio, o un nipote, chi sa che non salvi l'Inghilterra.

Nelly (*ridendo*) Dumbicky!

Mac Che volete?

Nelly Avete confidenza in me?

Mac E me lo chiedete, dopo che vi ho obbedita ciecamente?

Nelly Bisogna seguitare ad obbedirmi.

Mac Non chiedo di meglio.

Nelly Quando partite?

Mac Subito.

Nelly Qual è la via che prendete?

Mac Quella di Bamburgh.

Nelly A maraviglia.

Mac Va bene così.

Nelly Benissimo.

Mac Tanto meglio.

Nelly Tre miglia di qua distante vi fermerete.

Mac Ma.... mi è espressamente proibito di fermarmi.

Nelly Dumbicky, avete promesso di obbedirmi.

Mac Ma l' Irlanda.... l' Irlanda...?

Nelly L' Irlanda aspetterà.

Mac Pare anzi che non abbia voglia di aspettare.

Nelly Siate tranquillo; rispondo io per lei.

Mac Ah! allora è un' altra cosa. Dove devo fermarmi?...

Nelly A Carlton-Cottage.

Mac A che fare?

Nelly Ad aspettare qualcheduno che rivedrete con piacere.

Mac Chi?

Nelly Non posso dirvelo. Quando quella tal persona sarà scesa dalla sua carrozza, fatela salire nella vostra e conducetela con voi....

Mac A Dublino?

Nelly Anche se andaste in capo al mondo.

Mac Nelly, voi parlate come le streghe di Macbeth.

Nelly Sapete che questa è la mia abitudine.

Mac Basta, farò tutto quello che volete.

Nelly Me lo promettete?

Mac Sull' onor mio.

Nelly Oh bene. (*ascoltando*) Qualcheduno.

Mac È Chiffinch che viene a cercarmi.

Nelly Silenzio! è necessario che non mi vegga, e non sappia che mi avete veduta.

Mac Ho inteso.
Nelly A Carlton-Cottage.
Mac A Carlton-Cottage.
Nelly Zitto. Eccolo (*entra a sinistra*).

SCENA X.

Chiffinch, Mac-Allan *e* Nelly *nascosta*.

Mac Io non intendo nulla di quest' imbroglio.
Chif. Siete pronto?
Mac Son pronto. La carrozza?
Chif. Vi attende.
Mac Voglio scrivere a mia moglie.
Chif Sì, se volete; ma già non necessario.
Mac Perchè non stia inquieta.
Chif. Sarà prevenuta.
Mac Da chi?
Chif. Da me.
Mac Da voi?
Chif. Sì, me ne incarico io.
Mac Le direte che io non sarei partito.
Chif. Lasciate fare a me.
Mac Che se non fosse l' urgenza....
Chif. Già, senza dubbio; ci penso io.
Mac A rivederci, signor Chiffinch.
Chif. Vi accompagno fino alla carrozza.
Mac Siete troppo compito. Andiamo in Irlanda. (*esce*)
Chif In Irlanda.... (*spegne i lumi e lo segue*)
Nelly Ora, sire, tocca a noi due (*presentandosi*).

FINE DELL' ATTO QUARTO.

ATTO QUINTO.

La medesima decorazione.

SCENA PRIMA.

Il Re, *poi* Nelly.

La scena è allo scuro.

Re (*chiude la porta in fondo e si avanza*) Bene! tutto come mi ha detto Chiffinch.... Oscurità completa. (*batte a sinistra*) Sara, Sara.

Nelly (*di dentro*) Chi batte?

Re Io, Dumbichy; aprite, Sara.

Nelly (*esce*) Eccomi.

Re Già di ritorno dal castello?

Nelly La presentazione è durata un momento; credo siano stati dati degli ordini per abbreviarla....

Re Benedetti questi ordini, che mi sollecitano un momento invidiato da tutta la Corte?

Nelly Da tutta la Corte? Dumbicky, siete innamorato davvero, se mi dite simili follie.

Re Sull'onor mio. Buckingham, da che vi ha veduta, perde la testa, e il re Carlo diviene pazzo.

Nelly Come! voi dite che il re?...

Re È innamorato alla perdizione. Sara, voi siete più regina della regina Isabella; perchè ella è regina sul regno, e voi sul re.

Nelly Ma voi non siete Dumbicky?

Re Perdonate, Sara, questo era l'unico mezzo per giun-

gere fino a voi, per dirvi che vi amo. Senza approfittare dell'oscurità, ho detto a me stesso, che Carlo II può meritare di essere amato presentandosi sotto il suo vero nome.

Nelly Io pure, approfittando dell'oscurità, avrei potuto prendere per me le proteste indirizzate ad una rivale; ma penso che se Carlo II non è un ladro di amori, Nelly non è fatta per ricevere un omaggio di cui non sarebbe ella l'oggetto.

Re Nelly? voi Nelly? non è possibile?

Nelly (*suonando*) Ne dubitate, re?

Re Che fate?

SCENA II.

Un Servo *e* detti.

Ser. (*si presenta*).

Nelly Dei lumi. (*il servo parte e reca subito i lumi*)

Re Proprio Nelly? (Sono deluso!)

Nelly Vedete quello che vuol dire l'avere accordata la vostra confidenza a questa vostra serva?

Re Ma perchè prendere il luogo di questa fanciulla?

Nelly Per dare il tempo a Buckingham di rapirla.

Re Come! Buckingham rapisce Sara?

Nelly Sì; come! voi conoscete il suo ardire, sapete che vi è rivale, e lo incaricate di ricondurre a nove ore di notte la donna de' vostri pensieri.... ah, sire, non vedo la vostra abituale prudenza.

Re E dove sono? dove la conduce?

Nelly Sono sulla strada di Carlton-Cottage, ove giungeranno fra un quarto d'ora.

Re Ma questo è un ratto, una violenza. Io non soffrirò una simile infamia alla mia Corte, sotto i miei occhi e quasi in mia presenza. (*per partire*)

Nelly Dove correte, maestà?

Re A fare inseguire il rapitore.

Nelly È inutile.

Re Come! inutile?

Nelly Sì; Buckingham ha rapito Sara a vostra maestà; ma Dumbicky la rapisce al duca.

Re Dumbicky!... Dumbicky è sulla via di Dublino.

Nelly È a Carlton-Cottage, sire; è là che attende il rapitore, e siccome egli ha sopra di Sara dei diritti che il duca non oserà contrastargli, le cose torneranno al suo luogo, e Dumbicky combinerà con sua moglie il suo viaggio d'Irlanda.

Re Dunque Sara e Dumbicky?...

Nelly Corrono la posta contenti, benedicendo vostra maestà per le beneficenze di cui furono ricolmati. In quanto a me non ho che a ringraziarvi, sire. Non dimenticherò che Dumbicky è il mio protetto, e che per questo, vostra maestà gli rese i beni della sua famiglia, gli ha pagati i debiti, lo ha unito ad una graziosa fanciulla, e, per colmo di bontà, lo ha incaricato, quantunque giovine e straniero, di una diplomazia, di una importante missione in Irlanda. Riceva la maestà vostra le mie proteste di ringraziamento, e mi creda sempre sua fedelissima e riconoscente Nelly. (*saluta profondamente ed esce dal fondo*)

Re Rigirato indegnamente! Ah, Buckingham è il solo su cui io possa vendicarmi; questa volta mi pagherà la sua imprudenza.... Chiffinch.

SCENA III.

Chiffinch e detto.

Re Sai tu, Chiffinck, quello che accade?

Chif. Mi hanno detto che vostra maestà ha suonato per avere dei lumi, e che Nelly esce ora di qua.

Re Chiffinch, intendi tu qualche cosa di questa macchina infernale? Trovo Nelly invece di Sara, e Buckingham rapisce lady Dumbicky. Chiffinch, appena il duca si presenta, venga da me.

Chif. Vostra maestà non attenderà molto. Sento una carrozza, che è senza dubbio la sua.

Re Accertatevi.

Chif. (*apre la finestra*) È la carrozza del duca.

Re Eccolo finalmente.

SCENA IV.

Mac-Allan *con* Sara, *e* detti.

Mac (*di dentro*) Il re; dov'è il re? vi dico che voglio parlare a sua maestà.

Re Dumbicky!

Mac (*entrando*) Il re?... Ah eccovi, o maestà!

Re Perchè, laird di Dumbicky, non siete sulla strada di Irlanda?

Mac Vi era, sire; ma con mio dispiacere, perchè il postiglione, dicendo di non vederci, mi aveva rovesciato in un fosso. Stava sulla strada attendendo che la carrozza fosse in ordine, quando tutto in punto sento giungere una vettura, da cui esciva una voce che gridava: « soccorso! » Sembrami riconoscere questa voce.... mi slancio, fermo i cavalli, apro lo sportello, un uomo salta sulla strada, impugna la spada, ed io faccio altrettanto; i nostri ferri s'incrocicchiano, gli stendo un colpo, non so dove, ma che ha acconsentito, gli lascio la mia carrozza, monto nella sua.... e, corpo di bacco.... vi trovo Sara; mi racconta che era stata rapita dal duca, che io aveva ferito senza nemmeno riconoscerlo. Voleva proseguire, ma ho pensato che egli ci darebbe dietro. Faccio volgere mano al postiglione, gli grido: « sferza », difatti, volando si

Sara Oh Dio! Chi siete voi?

Nelly Che v'importa il saperlo quando vengo in vostro ajuto?

Sara Mi minaccia un nuovo pericolo?

Nelly Il più grande di tutti.

Sara Sotto la protezione del re?

Nelly Il re vi ama.

Sara Gran Dio! Difatti le sue continue premure....

Nelly Il vostro appartamento in questo padiglione....

Sara I diamanti....

Nelly La missione di vostro marito....

Sara La sua collera contro il duca.... ah, voi avete ragione. Che fare? fuggire, non è vero?

Nelly Dove? tutta l'Inghilterra non è del re?

Sara Mi chiuderò in questa camera.

Nelly E quando meno lo credete si aprirà qualche porta segreta.

Sara Voi mi spaventate! ah se poteste salvarmi! la mia riconoscenza....

Nelly Può darsi.

Sara Parlate. Farò tutto quello che prescriverete.

Nelly Ascoltate attentamente.

Sara Vi ascolto.

Nelly Sulla poltrona, presso il caminetto, troverete una sciarpa rossa con ricami d'oro, ponetevela indosso e non l'abbandonate.

Sara E quella sciarpa può salvarmi?

Nelly Sì.

Sara Essa è dunque un talismano.

Nelly Infallibile, se, come vi dico, non la lascerete un momento.

Sara Vogliate spiegarmi....

Nelly M'intenderete in due parole. Prima di entrare ho scritto a Chiffinch del contagio.... silenzio.... (*aspettando*)

Sara Che avete?

Nelly Qualcheduno nel corridoio.

Sara Sarà il signor Chiffinch che mi disse di tornar subito.

Nelly Rientrate nella vostra camera al momento.

Sara Sì; ma....

Nelly Io sono là... io veglio.... andate. La ciarpa, la ciarpa, al resto penso io.

(*Sara entra in camera. Nelly parte per la porta segreta*).

SCENA VI.

Chiffinch, *poi* Sara *con ciarpa a tracolla.*

Chif. Essa è rientrata senza attendermi.... ah no, eccola.

Sara Avete a dirmi qualche cosa, signor Chiffinch?

Chif. Bella Sara, vengo da parte di vostro marito.

Sara Da parte di Dumbicky?

Chif. Vengo a dirvi che, durante la sua assenza, vi raccomanda la più grande circospezione. Una bella giovine, come voi, è circondata da mille pericoli.

Sara Lo so.

Chif. Vi raccomanda di diffidare di tutti, e m'incarica dirvi, che qui non avete che un solo amico leale, sincero, affezionatissimo.

Sara E quale?

Chif. Il re.

Sara Il re?

Chif. Sì, abbiate confidenza in lui, e conducetevi a norma de'suoi consigli; questo è quanto desidera vostro marito, che ve ne ha dato l'esempio, riconducendovi egli stesso presso di sua maestà.

Sara Ma.... sua maestà....

Chif. Viene a momenti, e m'incarica dissipare ogni dubbio, quando ancora ne avreste.

Sara (Che fare? viene in persona!)

SCENA VII.

Un Servo *con lettera*, e detti.

Chif. (*al servo che entra*) Che venite a far qui? che volete?

Ser. Questa lettera. (*esce*)

Chif. Voi permettete. (*legge*) « Leggete, se volete evitare grandi sciagure. Se ancora vi è tempo, salvate sua maestà. È stata mandata a Sara una ciarpa comprata sul vascello appestato il *Plimouth*. Voi la riconoscerete al suo color rosso ed ai suoi ricami in oro! (*cade su di una poltrona*) Oh Dio!

Sara (*che ha intesa la lettera*) Una sciarpa!

Chif. Sventurata; l'ha sulle spalle.

Sara Mio Dio! signor Chiffinch, vi sentite male? (*per accostarsegli*)

Chif. Non vi accostate. Questa sciarpa .... misericordia! (*fugge, e incontrando il re sulla porta, dice*) Non entrate, non entrate. (*lo conduce seco e chiude*)

Sara Egli fugge! Quella dama aveva ragione; questa sciarpa è un vero talismano. Ah mio Dio, se qualche nemica .... se una rivale .... non mi ha ella detto che il re mi ama?... forse per vendetta mi uccide. Ah! (*la getta e corre ad una porta*) Chiusa. (*ad un'altra*) Egualmente. (*c. s.*) Anche questa.... ah, questa finestra (*l'apre*). Aiuto! ah, siete voi!

SCENA VIII.

Mac-Allan *e* detta.

Mac (*dalla finestra*) Zitto, Sara, sono io, l'Irlanda aspetterà almeno un'ora; quando la vedrò farò le mie scuse.

Sara Voi, voi?...

Mac Non hai veduto il segno che ti ho fatto lasciandoti. Quello voleva dire: Sara, fa di rimanere sola, che io non ne posso più, e fra un quarto d'ora .... (*s'accosta per abbracciarla*)

Sara Dumbicky, in nome del cielo, non vi avvicinate.

Mac Che non mi avvicini? se sono tornato appositamente!

Sara Voi non sapete .... questa sciarpa.... questa sciarpa viene dal vascello .... *Plimouth*; dessa mi ha toccata, l'ho posta sulle mie spalle, io sono perduta.

Mac Che sento?

Sara Guardate, sono tutti fuggiti, mi hanno abbandonata, mi hanno lasciata sola, e quando ho voluto chiamare aiuto, tutte le porte sono chiuse intorno a me.

Mac Oh ti hanno lasciato una volta! non ci voleva che una tale circostanza perchè ti trovassi sola. Essi hanno avuto paura del contagio. Io invece lo benedico, perchè per suo mezzo posso finalmente restar solo con te, posso abbracciarti a mio piacere. Vieni, mia cara, moriamo insieme, ma gustiamo almeno del contento di stringerci al seno le mille volte.

SCENA IX.

Nelly *e* detti.

Nelly Benissimo, Dumbichy; ecco quello che io voleva.

Mac Nelly!

Sara Nelly! non sapete che è lei?

Mac Come lei?

Sara Quella che mi ha data quella sciarpa fatale.

Mac Voi, Nelly, voi?

Nelly È vero, e vedo con dispiacere che fa poca stima del mio presente.

Mac Ma come? questa sciarpa?

Nelly È quella con cui ho rappresentata la parte di Des-

demona, io ve l'ho offerta, non l'avete voluta, ed io la riprendo. (*se la pone al collo*)

Sara Ma questa non è...?

Nelly Vi dissi essere un infallibile talismano. Vi ha egli servito a dovere?

Sara Ah ora comprendo.... signora, perdonate.

Mac È curiosa.... io non capisco nulla.

Nelly Alcuno giunge.

Mac Ah! se fosse il re!

Nelly (*freddamente*) Al certo è lui.

Mac Lasciate che mi ritiri.

Nelly Anzi restate.

Mac Ma egli mi crede partito.

Nelly Sa che siete ritornato.

Mac Anderà in collera.

Nelly No; se farete quello che vi dico.

Mac Farò tutto quello che vorrete.

Nelly Silenzio; eccolo.

SCENA X.

Un Usciere, il Re, Chiffinch, e detti.

Usc. (*aprendo*) Il re. (*esce*)

Re Perdonate, miledy, se vi disturbo ancora, ma è per l'ultima volta. D'altronde ho pensato che vostro marito sarebbe inquieto se non rispondessi alla sua lettera, e questa sua inquietudine turberebbe la vostra felicità.

Mac (*sorpreso*) La mia lettera!

Re Sì; non siete voi che mi ha indirizzato questa lettera?

Mac Sarei forse indiscreto, domandandovi....

Re (*gliela dà*) Vedete; leggetela.

Mac (*leggendo con sorpresa*) « Vengo a supplicare vostra maestà di perdonarmi se non sono ripartito per l'Ir-

landa, ma il desiderio di riveder Sara mi ha condotto a Windsor, dove, grazie al falso rumore, sparso ad arte, di contagio, ho avuto la fortuna di rimanere per una mezz'ora, da solo a solo con mia moglie ».

Re (*sorridendo*) Mia moglie, e sottolineato.

Mac È vero; mia moglie è sottolineato. (*continua*) « Attendo presso di lei, o sire, il perdono, o il castigo della mia disobbedienza. Sono con tutto il rispetto, ecc. ecc. »

Re Ebbene, riconoscete voi questa lettera?

Mac Sire .... io ....

Nelly (*piano a Mac*) Dite che la riconoscete.

Mac Sire, sono forzato a confessare, che io la riconosco.

Re Dumbicky, la vostra franchezza è rara. Ma in quanto a colui che ha inviato a Chiffinch la lettera anonima.... se io lo potessi scoprire, vi giuro che pagherebbe cara l'audacia di avere scherzato col suo re.

Nelly (*c. s.*) (Dite che siete voi).

Mac (Come! che dica che sono io? Ma non avete inteso?)

Re Gli insegneremmo, se ei nol sapesse, per qual uso sia fabbricata la torre di Londra.

Nelly (*c. s.*) Dite che siete voi.

Mac Maestà, non so come confessare....

Re Come?... sareste voi?

Mac Maestà, sì.

Re Quando avete scritta quella lettera, credevate che la sciarpa fosse infetta?

Nelly (Dite che la sapevate sanissima).

Mac (*sorridendo*) Perdono, sire .... sapeva anzi che non la era.

Re (*con malizia*) Dunque ciò era solamente per ....

Nelly (*c. s.*) Dite di sì.

Mac Sì, sì; semplicemente per....

Re (*a Chiffinch*) (Tu, Buckingham ed io, siamo burlati da lui).

Mac (Nelly, essi si consigliano; io sono un uomo perduto).

Re (Strappò sua moglie dalle mani del duca, e poi, per proteggerla da lontano anche in questo luogo, immaginò l'astuzia più fina).

Chif. (Resto confuso, sire, e vedo pochi diplomatici sì avveduti).

Re (Ed è tanto più formidabile, nascondendo una maravigliosa finezza sotto la più grande semplicità. A proposito, non cerchiamo un inviato da mandare in Francia? eccolo trovato). Laird di Dumbicky, vi renderete domani al mio gabinetto per ricevere nuove istruzioni.

Mac Maestà, non parto più per l'Irlanda?

Re No, voi andate in Francia.

Nelly (Ringraziate il re).

Mac Assicuratevi, maestà, che un tale favore....

Usc. (*che torna*) Milord duca di Buckingham. (*esce*)

SCENA ULTIMA.

Duca *e* detti.

Duca (*col braccio dritto fasciato*) Vostra maestà mi fece dire di presentarmi, obbedisco ai suoi ordini.

Re Milord, non è questo nè il tempo, nè il luogo di rimproveri, perciò vi risparmio.

Duca Vostra maestà non vuole abusare della sua posizione come protettore dell'innocenza!... il luogo ove la trovo....

Re Silenzio, milord, ve lo ordino.

Duca Sire, non parlo più.

Re Non è tutto. Duca, le vostre terre sono male amministrate e reclamano la vostra presenza. Domani partirete.

Duca Per dove, sire?

Re Per la più lontana da Londra, e vi rimarrete finchè un mio avviso non vi richiami alla Corte.

Duca Sire, malgrado la severità di quest' ordine, mi ci conformerò.

Mac Maestà, mi pare che una tale risoluzione....

Re È giusta, signore. Voi lo sapete meglio di tutti.

Mac Sì, ma agli occhi della Corte si potrebbe colorire questo esilio.... addolcire questa disgrazia.... per esempio.... perchè non avete bisogno di me a Dublino....

Re Ebbene?

Mac Si potrebbe in mio luogo mandare milord a salvare l'Irlanda.

Re (Chiffinch?)

Chif. (Sire).

Re (Che egli sappia il contenuto del dispaccio?)

Chif. (Se non gliel'ha notificato il demonio).

Re Milord, per le preghiere del laird di Dumbicky, il vostro esilio è cambiato in una missione; voi partirete per l'Irlanda.

Mac A proposito, vi rimetto il dispaccio di cui ero stato incaricato. (*glielo consegna*)

Re (*si accosta a Nelly*) Voi lo vedete, Nelly, il re perdona a tutti.

Nelly La clemenza è virtù reale.

Re Non siete voi regina per metà?

Nelly E però io non accordo che un mezzo perdono.

Re Riprendete questa chiave, che Chiffinch per uno sbaglio vi aveva domandato.

Nelly (*fa un moto per far vedere l'altra chiave, ma poi rimettendosi la prende dicendo*) È meglio prenderla, non si sa mai quello che possa accadere.

FINE.